

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	21/05/2019	12	Teramo ferita rialza la voce: Tutto fermo a 10 anni fa <i>Paolo Martocchia</i>	4
AVVENIRE	21/05/2019	12	Terremoto, il nodo ritardi Conte: dobbiamo fare di più <i>Fulvio Fulvi</i>	5
AVVENIRE	21/05/2019	22	Sempre più polizze anti-catastrofi <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	21/05/2019	17	Incendio in una clinica: morti due pazienti <i>Nicola Catenaro</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	21/05/2019	19	Il maltempo ha sorpreso le api Avremo meno miele <i>Paolo Virtuani</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	21/05/2019	16	La Croce rossa italiana caccia il leghista che " confondeva " affari e doni post-sisma <i>Sandra Amurri</i>	9
ITALIA OGGI	21/05/2019	8	Conte ha dimenticato i terremotati Il poco fatto è stato donato da i privati = Conte dimentica i terremotati <i>Franco Bechis</i>	10
ITALIA OGGI	21/05/2019	30	L`ecobonus mette all`angolo le piccole imprese <i>Giuliano Mandolesi</i>	12
SECOLO XIX	21/05/2019	31	Miele, produzione a rischio Attenzione alle etichette <i>Gianluca Boeri Bruno Rivarossa</i>	13
SOLE 24 ORE	21/05/2019	18	Sempre più polizze anticatastrofi <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2019	1	Inquinamento, Legambiente e Greenpeace: troppa plastica nei nostri mari <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2019	1	Bolzano, premiati giovani attivi nel volontariato <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo, Coldiretti: compromesse le tradizionali semine primaverili - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo: a Bologna riscaldamento acceso fino al 27 Maggio - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo, Coldiretti Veneto: "Campagna allegata, allarme frutteti" - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo Bologna: allagamenti a Crespellano, chiuso asilo nido di Valsamoggia - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo, Coldiretti Cuneo: "Il freddo mette a rischi la produzione del miele" - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo, grossa frana nel Bolognese travolge casa: evacuazioni e sopralluogo in corso [VIDEO] - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo, grossa frana nel Bolognese: evacuazioni e sopralluogo in corso [VIDEO] - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	21/05/2019	1	Salute: studio in Emilia a 7 anni dal sisma, 1 su 2 ha pensieri ossessivi - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Maltempo, Cia Veneto: situazione critica in tutta la regione - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	20/05/2019	1	Terremoto, Conte: "Valutiamo la situazione post sisma" - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	20/05/2019	1	Balneari: "Danni maltempo, chiesto incontro urgente" <i>Redazione</i>	27
ansa.it	20/05/2019	1	Troppo freddo, manca nettari per le api - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	20/05/2019	1	Maltempo: troppo freddo, manca nettare per le api - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	20/05/2019	1	Ivass:anche chiese polizze anti calamità - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	20/05/2019	1	Costa, nel ddl "Terra Mia" il Daspo per chi inquina - Istituzioni e UE <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	20/05/2019	1	Maltempo: frana nel Bolognese fa crollare una casa - Italia <i>Redazione</i>	32
ansa.it	20/05/2019	1	Conte: `Accelerare la ricostruzione` - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2019

ansa.it	20/05/2019	1	`Azzerata` produzione miele, colpa di siccita` e maltempo - Italia <i>Redazione</i>	34
ansa.it	20/05/2019	1	Conte, valutiamo situazione post sisma - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
askanews.it	20/05/2019	1	Coldiretti: con maltempo Sos semine primavera per campi allagati <i>Redazione</i>	36
blitzquotidiano.it	20/05/2019	1	Maltempo in Emilia: allagato Crespellano, frana fa crollare una casa a Borgo Tossignano <i>Redazione</i>	37
blitzquotidiano.it	21/05/2019	1	Los Angeles, allarme peste bubbonica: coi cambiamenti climatici aumentano topi e pulci <i>Redazione</i>	38
blitzquotidiano.it	21/05/2019	1	Terremoto Marche, scossa di magnitudo 3,3. Epicentro in mare <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	20/05/2019	1	Meteo, maledizione continua: la data della nuova ondata di pioggia e gelo. 2019, il timore degli esperti <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	20/05/2019	1	Maltempo: Cia Veneto, situazione critica in tutta la regione <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	20/05/2019	1	Maltempo: Coldiretti Padova, allagati centinaia di ettari di coltivazioni nella Bassa (2) <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	20/05/2019	1	Ancora temporali, piogge gonfiano fiumi e laghi - Cronaca <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	20/05/2019	1	Previsioni meteo, quando arriva il caldo? E` lontano. Tregua, poi nuovi temporali - Meteo <i>Quotidianonet</i>	44
tiscali.it	20/05/2019	1	Scovato in una palude uno degli alberi più vecchi del mondo: ha 2624 anni <i>Redazione</i>	46
corriere.it	20/05/2019	1	Giornata mondiale delle api: Per la salvaguardia della biodiversità. L`allarme: Producono poco miele <i>Silvia Morosi</i>	47
corriere.it	20/05/2019	1	Conte tra i terremotati Il Vescovo: Il cambio di passo? Ancora non c`è <i>Virginia Piccolillo</i>	48
corriere.it	20/05/2019	1	Meteo, tregua in arrivo a metà settimana, ma nel weekend torna il brutto tempo <i>Redazione Online</i>	49
corriere.it	20/05/2019	1	Il maltempo ha sorpreso le api: Quest`anno avremo meno miele <i>Paolo Virtuani</i>	50
ilfoglio.it	20/05/2019	1	Maltempo: Coldiretti Padova, allagati centinaia di ettari di coltivazioni nella Bassa (3) <i>Redazione</i>	51
ilfoglio.it	20/05/2019	1	Terremoto: Conte, `prevenire rischio spopolamento, bisogna fare di più` <i>Redazione</i>	52
ilfoglio.it	20/05/2019	1	Maltempo: Cia Veneto, situazione critica in tutta la regione (2) <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	20/05/2019	1	Nuova protesta dei cittadini Stop degrado L`invito a Sala - IlGiornale.it <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	20/05/2019	1	Api, sos in Lombardia per produzione di miele: "Colpa del maltempo" - IlGiornale.it <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Terremoto, il Rotaract premiale unità cinofile dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Rieti, danni per il maltempo: colpitasoprattutto la Sabina, nottadadi interventi per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Rapinato e preso a pugni in faccia l`ex presidente della Protezione civile <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Maltempo in attenuazione. Danni all`agricoltura per oltre 10 milioni <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Temporali per tutta la settimanaBrutte notizie per il weekend <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Meteo, ancora instabilità: domani torna il sole ma nel weekend previsto maltempo <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	20/05/2019	1	Meteo, ma cosa sta succedendo? Maggio pazzo, tra pioggia e freddo <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	20/05/2019	1	Operazione pulizia delle spiagge, in campo 425 volontari in 16 località del Ponente <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2019

lastampa.it	20/05/2019	1	Fa troppo freddo: manca nettare per le api <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	20/05/2019	1	Sgomberata la neve sulla strada per il lago Serrù: la tappa del Giro di venerdì non è in pericolo <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	20/05/2019	1	Dopo tre giorni di nuvole e pioggia riappare lo skyline delle montagne <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	20/05/2019	1	Lieve scossa di terremoto a pochi chilometri da Novara <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	20/05/2019	1	Settimana di nuvole e pioggia (e il weekend sarà uguale). Una tregua soltanto mercoledì e giovedì <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	20/05/2019	1	Non riesce a contattare il marito, mobilitazione per un gruppo di speleologi <i>Redazione</i>	69
rainews.it	20/05/2019	1	Maltempo. Ore contate per pioggia e neve. Da mercoledì temperature sfiorano i 30 <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	20/05/2019	1	Bologna, i Vigili del Fuoco impegnati per criticità idrogeologica a causa del maltempo <i>Redazione</i>	72
corriereinnovazione.corriere.it	20/05/2019	1	Pioggia e caldo umido: il clima ideale per le zanzare: come difendersi senza insetticidi <i>Redazione</i>	73
FRONTIERARIETI.COM	20/05/2019	1	Conte tra i terremotati. Il Vescovo: Il cambio di passo? Ancora non c'è <i>Redazione</i>	74

L'EMERGENZA**Teramo ferita rialza la voce: Tutto fermo a 10 anni fa**

[Paolo Martocchia]

PA010MARTOCCHITeramo Sono giorni decisivi per la ricostruzione del Centro Italia: le nuove procedure troveranno sostanza con gli emendamenti da predisporre e apportare al Decreto "Sblocca- Cantieri". Ascoltato in audizione al Senato, il sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto ha chiarito con forza che il tema che si affronta è legato alla sopravvivenza dei territori stessi. Siamo tornati a chiedere una semplificazione delle procedure e misure straordinarie - spiega -. Semplificazione che deve passare necessariamente attraverso procedure accelerate per la ricostruzione pubblica e per la ricostruzione privata, con il trasferimento delle funzioni ai Comuni per la ricostruzione leggera. Ad esse occorrono misure forti per un forte e sostanziale trasferimento di personale agli uffici speciali. È il primo passo per coinvolgere l'intero Parlamento sulla situazione di Teramo, città dove insistono ancora Smila sfollati. Quello della ricostruzione è un problema che si protrae da un decennio anche per i cittadini della provincia: dieci anni dopo il terremoto dell'Aquila, per questi territori sono stati spesi 7,5 milioni sui 25 erogati, mentre restano bloccati i soldi per i Comuni fuori cratere a causa dell'assenza di personale nell'ufficio di Passa, l'unico delegato per la provincia. A differenza dell'Aquila e delle zone delle Marche colpite dal sisma, la ricostruzione nell'intera provincia di Teramo è ancora ferma al palo. E in un contesto simile, anche la Regione ha mosso i primi passi pervenire incontro alle esigenze delle famiglie sfollate, molte delle quali al momento sono negli alberghi. A breve - ha annunciato il presidente della Regione Marco Marsilio - si provvederà all'acquisto di unità immobiliari al fine di fronteggiare la situazione di emergenza abitativa nei comuni ricadenti nel cratere sismico 2016 e 2017. Il provvedimento riguarda circa 1.200 persone che attualmente sono ospitate nelle strutture alberghiere convenzionate o in autono ma sistemazione. Saranno disponibili 326 alloggi per un importo complessivo di oltre 51 milioni di euro, così divisi: 254 a Teramo, 70 all'Aquila e 2 a Pescara. L'inversione di tendenza è rappresentato dalle buone pratiche nella messa in sicurezza e ricostruzione delle chiese. Proprio in pro vincia di Teramo, sono 13 le chiese che in 8 mesi sono state riaperte al culto, con un investimento complessivo di circa 1,5 milioni di euro. È il frutto della collaborazione tra le diverse istituzioni - ha detto il vescovo Lorenzo Leuzzi e nell'anno in corso altre 18 chiese concluderanno il loro percorso di messa in sicurezza: senza la carità intellettuale è difficile creare una nuova mentalità progettuale che sia adeguata alle attese delle nostre comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto, il nodo ritardi Conte: dobbiamo fare di più

[Fulvio Fulvi]

Terremoto, il nodo ritardi Conte: dobbiamo fare di più, La ricostruzione nelle zone terremotate va molto a rilento. Anzi, è ferma. Colpa della eccessiva burocrazia. Ma così l'economia è bloccata, i paesi si spopolano e, piano piano, muoiono. È il grido d'allarme che rivolgono al governo cittadini e amministratori dei centri colpiti dal sisma del 2016 in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzi. Piacerebbe anche a me semplificare ma il malaffare alligna in Italia e bisogna stare attenti a non allentare o addirittura eliminare i presidi di legalità e controllo: perché più si velocizza più si risparmia tempo, ma si rischia anche che il malaffare dilaghi più rapidamente. Bisogna trovare il giusto equilibrio ha risposto il premier Giuseppe Conte, ieri, al termine della sua visita (la seconda, che arriva un anno dopo la prima) nelle aree terremotate. Conte ha toccato i Comuni di Borbone e Cittareale, nel Reatino, e Norcia, in provincia di Perugia. Appena arrivato nel cratere reatino il capo del governo ha ammesso: Sulla ricostruzione di questi territori dobbiamo fare di più. Sabato le popolazioni delle quattro Regioni disastrose avevano manifestato a Roma, davanti a Montecitorio per chiedere con forza al Parlamento di passare dalle parole ai fatti. Due giorni dopo (ma era programmata da tempo) la visita del presidente del Consiglio: Siamo qui per valutare come procedono i lavori - ha detto Conte -, abbiamo un decreto, lo sblocca cantieri, che è in sede di conversione, stiamo mettendo a punto gli emendamenti e non vorremmo sbagliare. Siamo consapevoli - ha proseguito - che ci sono comunità che soffrono e ancora non vedono una prospettiva reale, una frase alla quale ha indirettamente risposto il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, in prima linea nella difesa delle popolazioni colpite dal sisma: Apprezziamo molto il suo gesto di sensibilità, come lo apprezzammo un anno fa. Ma nulla è cambiato - ha denunciato il vescovo -, il terremoto del centro Italia è entrato nel novero delle buone intenzioni, siccome non se ne parla qualcuno potrebbe pensare che i problemi siano risolti. Invece restano e la variabile temporale è decisiva per evitare lo spopolamento definitivo. Nella sua visita Conte era accompagnato dal sottosegretario con delega alla ricostruzione, Vito Grimi, e dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il premier si è intrattenuto con le autorità locali e ha incontrato i cittadini sfollati dalle loro abitazioni, la maggior parte dei quali ancora in attesa di una casa, alunni delle scuole, imprenditori. Il premier nelle zone del centro Italia colpite dal sisma: Semplificare le procedure favorisce la corruzione. La protesta dei cittadini ancora senza casa. Il vescovo Pompili: Evitare il totale spopolamento Conte è stato accolto da una breve contestazione da parte dei comitati per la ricostruzione di Norcia e Arquata del Tronto, nell'entroterra ascolano. I terremotati sono qua. Non ci rappresentano più, dopo tre anni, i sindaci, hanno gridato i cittadini, circa una cinquantina, al passaggio di Conte e della delegazione. Il premier si è però subito avvicinato per ascoltare le loro ragioni. Gli esponenti dei comitati reggevano cartelli con l'immagine di Pinocchio e striscioni dove era scritto "Senza ricostruzione non c'è più futuro. Ciarlatani tutti" o anche "Il tempo è scaduto. Ardateci Arquata i nostri paesi". Al termine del breve confronto, Conte ha partecipato a una riunione a porte chiuse coi sindaci. Stefano Petrucci, primo cittadino di Accumoli, ha commentato: Non ci aspettavamo un exploit di cantieri, ma non è ancora stata fatta la cosa più semplice: le piazzole di sosta attrezzate per roulotte e case mobili. Ci sono 10 milioni di euro già stanziati fermi perché il decreto c'è, ma l'ordinanza di attuazione ancora no. Però è necessario riportare sul territorio il polo delle seconde case. È già la terza estate che manca dal territorio. L'economia ne soffre e anche chi è riuscito a riaprire l'attività rischia di andare via. Stavolta per sempre. Tutti i danni causati dal sisma in numeri 140 I Comuni del "cratere sismico", la zona dove le scosse nel centro Italia hanno provocato i danni più gravi 200mila Gli edifici lesionati o inagibili nelle aree di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzi colpite dal sisma del 2016 303 I morti provocati dalle ripetute scosse del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.1 feriti sono stati 338 14,6 miliardi di euro stanziati dal governo per la ricostruzione delle aree terremotate nelle quattro regioni 41.000 Gli sfollati che hanno usufruito delle casette prefabbricate. La maggior parte, però, ha scelto il contributo Giuseppe Conte in visita alle zone terremotate a Cittareale, in provincia di Rieti 7 -tit_org-

ISVASS

Sempre più polizze anti-catastrofi

[Redazione]

Sempre più polizze in Italia contro i rischi da catastrofi e anche le parrocchie delle diocesi, dopo i disastri dell'ultimo terremoto del 2016 al patrimonio religioso e culturale, si assicurano per possibili danni. È quanto emerge dal rapporto semestrale dell'Ivass. -tit_org-

Incendio in una clinica: morti due pazienti

[Nicola Catenaro]

Incendio in una clinica: morti due pazienti Le fiamme nel reparto psichiatrico di Villa Serena di Città Sant'Angelo, nel Pescara. Oltre settanta gli evacua PESCARA Un violento incendio, scoppiato intorno alle 21,30 all'interno della clinica privata Villa Serena di Città Sant'Angelo, a Pescara, è costato la vita a due uomini ricoverati nel reparto di psichiatria. A nulla è valso l'intervento del personale infermieristico che, accortosi della situazione solo quando ormai la stanza dove dormivano le vittime era avvolta dal fumo e dalle fiamme, è riuscita a tirare fuori il letto del terzo occupante e a salvarlo. Non c'è stato niente da fare per le altre due persone A.P., 63 anni, di Roccamontepiano, nel Chietino, e D.D.C, 51 anni, di Vasto, i cui corpi sono stati ritrovati dai vigili del fuoco ormai carbonizzati. Avevano problemi di deambulazione e non sarebbero riusciti a muoversi dal letto. Due le squadre intervenute appena è scattato l'allarme. La vicenda L'incendio a Villa Serena si è sviluppato ieri sera alle 21.30 Le vittime sono due pazienti di 51 e 63 anni che non potevano camminare l'una nel padiglione centrale, sul lato opposto all'ingresso, in cui sono ospitati i pazienti lungodegenti con patologie psichiatriche. Non ci sono feriti. Circa settanta le persone inizialmente evacuate, salve anche grazie all'immediato intervento dei soccorritori che, giunti sul posto, le hanno fatte uscire nel piazzale mentre le squadre impegnate nello spegnimento dell'incendio azionavano idranti ed estintori per spegnere l'incendio. Non si sa cosa abbia scatenato la tragedia, la tesi attualmente al vaglio degli inquirenti è che il rogo sia stato provocato in maniera accidentale da una sigaretta. Al momento si esclude l'origine dolosa, anche perché gli occupanti della stanza erano a letto e forse già dormivano del tutto ignari di quello che stava accadendo. Le cause Uccisi nel letto Non camminavano e sono morti carbonizzati Salvato il loro compagno di stanza sono da definire, probabilmente sono accidentali, le indagini lo chiariranno, spiega il comandante provinciale dei carabinieri Marco Mscaldati. È stato l'uscire della clinica ad allertare i vigili del fuoco e il 118. L'incendio ha interessato una delle diverse strutture che si trovano nel complesso sanitario, distaccata dalla clinica vera e propria, residenza per pazienti psichiatrici di sesso maschile. Il rogo ha riguardato solo una parte dell'edificio, che non avrebbe problemi di agibilità. Villa Serena è una struttura sanitaria privata molto conosciuta in Abruzzo per i servizi che eroga in convenzione con il servizio sanitario nazionale in vari settori tra i quali, molto sviluppato, è quello della riabilitazione. Nicola Catenaro RIPRODUZIONE RISERVATA 450 I posti letto della struttura sanitaria privata. Le fiamme sono divampate nella struttura dedicata ai malati psichiatrici -tit_org-

Il caso**Il maltempo ha sorpreso le api Avremo meno miele***[Paolo Virtuani]*

caso Il maltempo ha sorpreso le api Avremo meno miele di Paolo Virtuani Le api stanno morendo di fame. Il freddo e il maltempo delle ultime settimane hanno dato un duro colpo agli apicoltori italiani e agli insetti produttori di miele. Sono in contatto con molti operatori del settore e la situazione è drammatica, spiega Angelo Sommaruga, esperto apistico di Verbania. La produzione di miele di acacia, che nella zona pedemontana nel Nord Italia vale il 50% della raccolta annuale, è stata azzerata. I più fortunati hanno raccolto 3-5 chili di miele per alveare rispetto ai normali 20 chili. In questa stagione quando la temperatura scende sotto i 10-12 gradi le api non escono dagli alveari per la raccolta del nettare dei fiori, dice Giuseppe Lozzia, professore di entomologia all'Università degli Studi di Milano. Non raccolgono la materia prima che poi trasformano in miele. Per sopravvivere sono costrette a mangiare il miele che hanno prodotto. Sono riportate morie a causa della scarsità di miele. Gli apicoltori hanno dovuto fornire sciroppi zuccherini che prosegue Sommaruga non servono per alterare il miele, ma per far sopravvivere le api nutrici. Le api sono un bene comune, hanno un ruolo fondamentale ed è nostro compito preservarle, ha twittato ieri Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche agricole, in occasione della Giornata mondiale Onu delle api. A bilancio abbiamo inserito i milione di euro per il sostegno all'apicoltura nel 2019 e nel 2020. In queste settimane abbiamo avuto temperature anomale. Tra le vittime ci sono le api, responsabili dell'impollinazione di centinaia di specie vegetali. La mancata impollinazione si riflette sull'agricoltura e sull'ecosistema, ha aggiunto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. In Italia 45 mila apicoltori curano 1,2 milioni di alveari che hanno prodotto 22 mila tonnellate di miele nel 2018, dice Lorenzo Bazzana, responsabile economico della Coldiretti. Ne importiamo 27.800 tonnellate che a volte viene spacciato per miele italiano. Invitiamo i consumatori a leggere bene l'etichetta, a dubitare di prezzi troppo bassi e di canali di vendita non sicuri. @PVirtusRIPRODUZIONE RISERVATA Temperature anomale Sotto i 12 gradi non escono dagli alveari per la raccolta della materia prima. E per nutrirle gli apicoltori danno loro sciroppi zuccherini - tit_org-

La Croce rossa italiana caccia il leghista che "confondeva" affari e doni post-sisma

[Sandra Amurri]

VISSO (MACERATA) Casoni indagato con il senatore Pazzaglini, di cui è socio e assistente La Croce rossa italiana caccia il leghista che "confondeva" affari e doni post-sisma SANDRA AMURRI DURO COLPO per la Lega marchigiana a pochi giorni dalle elezioni. La Croce rossa italiana (Cri) ha espulso Giovanni Casoni, fino a pochi giorni fa presidente del comitato dell'organizzazione di Visso (Macerata) e socio di Giuliano Pazzaglini che è senatore della Lega e sindaco del paese, uno dei più importanti del cratere del terremoto del 2016, nonché suo assistente parlamentare. Casoni e Pazzaglini sono indagati dalla Procura di Macerata per vari reati contro la Pubblica amministrazione legati a donazioni post sisma per un ammontare di decine di migliaia di euro che mancherebbero all'appello. Il provvedimento di espulsione a firma del presidente nazionale della Cri, Francesco Rocca, contiene accuse molto pesanti: "Al termine dell'ispezione sono emersi profili associativi di rilievo tra cui, in particolare, un palese conflitto d'interessi ed una impossibile valutazione della consistenza associativa del Comitato stesso e profili contabili e finanziari di rilievo tra i quali una mancanza di evidenza di cassa che avrebbe dovuto essere presente", si legge nella delibera N.45 dell'11 maggio. Rocca sottolinea il "malcontento della comunità derivante dall'impatto mediatico della vicenda che l'ha visto coinvolto" con chiaro riferimento all'inchiesta del Fatto quotidiano da cui sono partite le indagini della Procura. Nel febbraio 2018 il nostro giornale aveva rivelato che Pazzaglini, sindaco di Visso, poi senatore, era socio di Casoni nella Sibyl Project per il confezionamento di cesti con prodotti tipici acquistati dai produttori locali da rivendere sul mercato con la scritta "Ripartiamo da qui... Pacco solidale Sisma". Una normale attività commerciale, finalizzata al profitto, certamente, se non fosse che la scritta sui pacchi lasciava intendere che acquistarli equivalesse ad aiutare i terremotati oltre al fatto che i soggetti interessati all'affare erano il sindaco e il presidente della Croce Rossa locale. L'inchiesta del Fatto aveva anche rivelato la storia di sei cassette di legno donate a Visso dai Comuni di Meólo (Venezia) e Taino (Várese) transitate nelle società del senatore e di Casoni attraverso operazioni opache a cui si è aggiunto un corposo esposto di cittadini sulle donazioni. In seguito a Pazzaglini, in un altro filone della stessa inchiesta, la Procura ha contestato il reato di peculato e notificato l'atto di sequestro preventivo del conto corrente, in quanto mancherebbero all'appello anche due consistenti donazioni di Emil Banca di Bologna e la somma di 11.800 euro di una iniziativa di beneficenza organizzata da Moto Nardi "In moto per ricostruire" a favore dei commercianti, di cui non vi è traccia. Soldi in contanti consegnati al sindaco in Comune dal titolare, Vincenzo Cittadini. Il ricorso di Pazzaglini era stato respinto. E mentre Casoni viene espulso dalla Cri con motivazioni gravissime, la sua compagna, Loredana Remigi, dipendente della stessa Croce rossa locale di cui lui era presidente, è candidata sindaco alle Amministrative del 26 maggio di Castel Sant'Angelo sul Nera, altro centro del cratere a pochi chilometri da Visso, con la lista civica "Rinascita delle Torri" appoggiata dalla Lega e benedetta, il 10 maggio scorso, dal Ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Sod Giovanni Casoni, ex presidente della CBI di Visso (Me) e Giuliano Pazzaglini sindaco e senatore leghista. Sopra 11 "pacchi solidati" Anse -tit_org- La Croce rossa italiana caccia il leghista che confondeva affari e doni post-sisma

Riesce a fare addirittura peggio di quanto (non) hanno combinato i governi Renzi e Gentiloni

Conte ha dimenticato i terremotati Il poco fatto è stato donato da i privati = Conte dimentica i terremotati

La burocrazia impedisce anche quello che si potrebbe fare

[Franco Bechis]

Conte ha dimenticato i terremotati Il poco fatto è stato donato dai privati Ad Amatrice, dopo il terremoto, lo Stato non esiste. Conte ha visitato ieri e all'inizio del suo mandato le zone terremotate, ma da allora il governo non ha fatto nulla. Ha tirato su solo una scuola, per poi scoprire che di bambini a frequentarla non ce ne sono più. Lo Stato non si è preoccupato neppure di dare una sistemazione dignitosa ai morti. La Caritas ha ricostruito 300 loculi grazie a delle donazioni private. Dove qualcosa è sorto questo è avvenuto sempre e solo grazie alle donazioni di associazioni e privati che da tutta Italia hanno fatto giungere la loro solidarietà. Riesce a fare addirittura peggio di quanto (non) hanno combinato i governi Renzi e Gentiloni^ Conte dimentica i terremotati La burocrazia impedisce anche quello che si potrebbe fare DI FRANCO BECHIS a battuta di un abitante di Amatrice è secca: Fino al giugno 2018 per noi lo Stato era qui perché passava qualcuno a farsi la foto opportunity. Da allora ad oggi non c'è stata manco più quella. L'ultima infatti è stata quella del premier Giuseppe Conte proprio all'esordio del suo mandato. Quel giorno chi lo accompagnava fu molto attento a non farlo avvicinare al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, per non rischiare che nella foto potessero trovarsi entrambi. E stata l'unica preoccupazione dell'attuale governo per i terremotati del centro Italia. Da quel giorno è sparito Conte e chiunque altro, evidentemente convinto che il seme convenisse a farseli altrove perché quelli con i terremotati non servono a raccogliere messe di voti. Anzi. Credevo che fosse impossibile fare peggio di quel che proprio non avevano combinato i governi di Matteo Renzi e quello di Paolo Gentiloni, protagonisti assoluti della peggiore gestione di un dopo terremoto della storia di Italia. Ma al peggio come dice un proverbio popolare, non c'è mai limite. E lo hanno dimostrato in questo anno Conte e compagnia, che di quelle zone si sono bellamente disinteressati limitandosi a nominare un nuovo commissario e poi giusto per fare un po' di confusione in più- ad assegnare inutili deleghe a un sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vito Crimi, che ha continuato di fatto ad occuparsi solo di editoria. L'assenza dello Stato ad Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Norcia e tanti altri comuni del cratere nell'ultimo anno si è fatta più pesante che mai, ed è sempre più vergognosa oltre che irresponsabile. Hanno ragione da vendere i terremotati che sono venuti a Roma ieri a protestare, e non importa che nelle loro fila ci fossero anche associazioni nate come funghi anche per il desiderio politico di speculare su quelle tristi vicende. Purtroppo l'assenza che raccontano, l'inesistenza di un qualsiasi inizio di ricostruzione, i muri innalzati dalla burocrazia che impediscono anche quel poco che si potrebbe fare, sono tutti veri. Ad oggi lo Stato nelle sue varie forme non ha fatto praticamente nulla per il futuro di queste popolazioni piegate dalle scosse del 2016-2017, ma restate incredibilmente attaccate a quelle macerie con l'ostinazione che solo la gente di montagna ha. Questo sì è un vero e proprio miracolo: ad Amatrice sono restati in sistemazioni comunque di emergenza fra i 1.200 e i 1.400 abitanti, gran parte di quelli che vi risiedevano durante l'anno. Si stanno spopolando invece altre zone, o hanno imparato a vivere la diaspora obbligata per l'assenza dello Stato. Scappano i più giovani e il rischio di una desertificazione di parte di quelle montagne c'è. Fra le pochissime cose fatte dallo Stato in due anni e mezzo c'è l'apertura di una vera scuola ad Accumoli. Ma quando tutti tronfi hanno tagliato il nastro, è arrivata l'amara scoperta: per quelle aule non ci sono più bambini, ormai sistemati altrove a molti km di distanza, e decisi a non tornare dove per altro non avrebbero più una vera casa loro. Sempre ad Amatrice questo Stato che non esiste manco si è preoccupato di dare una sistemazione dignitosa ai morti. Il cimitero era a stato devastato dalle scosse, le tombe erano riaffiorate dalla terra rivoltata. A metterci mano, a consentire ancora un luogo dove piangere su vecchi e nuovi morti, è stata la carità della Chiesa: la Caritas ha ricostruito 300 loculi grazie a donazioni private. Ed è così dappertutto. Dove qualcosa è sorto- una piazza, un ristorante, un luogo dove stare tutti

insieme, un riparo sicuro di fronte a nuove scosse, questo è avvenuto sempre e solo grazie alla carità e alle donazioni di associazioni e privati che da tutta Italia hanno fatto giungere lì la loro solidarietà. Ma lo Stato nelle sue varie forme non c'è. Da otto mesi è in carica, nominato da questo governo, un nuovo commissario straordinario, il geologo Piero Farabollini. Avrebbe competenze tecniche, e tutti si immaginavano avrebbe dato un impulso a quella ricostruzione che oggi sarebbe servita come il pane. Di lui dicono che sia una brava persona, e questo lo avremmo dato per scontato (ci mancava pure che mettessero un lestofante), ma tutti- proprio tutti quelli con cui abbiamo parlato in quelle zone e che conosciamo dal giorno della scossa dicono che Farabollini non c'è, non prende decisioni, manco si vede ai pochi tagli dei nastri che ogni tanto capitano. Lui se la prende per le critiche, e fra le poche cose fatte in pochi mesi c'è stata una polemica con i presidenti delle Regioni con accuse che poi ha dovuto rimangiarsi nel giro di una settimana. E una con l'europarlamentare David Sassoli che lo aveva criticato, avendo agli occhi di Farabollini però due difetti originari: militare nel Pd ed essere pure giornalista. Però sono i numeri a inchiodare alla sua accidia il nuovo commissario straordinario. È in carica da circa 8 mesi, durante i quali ha messo la sua firma solo sotto 8 ordinanze (due ancora da registrare presso la Corte dei Conti). Ordinanze di fatto vuote di contenuti. Quattro infatti sono state di proroga di cose decise dai suoi predecessori. La prima era una miniproroga dei termini. La seconda una proroga più lunga, per non fare decadere gli enetti di decisioni dei predecessori. La terza la proroga di una convenzione già esistente con Invitalia. Per una banalità così comunque Farabollini è riuscito pure a prendere la decisione in ritardo. La quarta altra proroga di convenzione con Fintecna: anche questa in ritardo colpevole di due mesi. Restano due ordinanze. Una è una convenzione con la guardia di finanza per fare controlli su 3 mila progetti a campione per la ricostruzione presentati da professionisti che di fatto stanno lavorando gratis perché nessuno può anticipare loro le spese. Ma il controllo di legalità (per altro sul nulla visto che nulla si sta facendo) deve restare una bandiera ideologica. La sesta e ultima ordinanza è invece fatta per i dipendenti della struttura commissariale e degli uffici territoriali collegati, per consentire loro 40 ore straordinarie al mese. Quindi non un solo provvedimento di Farabollini è stato rivolto ai terremotati, che dovrebbero essere il cuore della sua azione. Quanto ai numeri, negli ultimi 8 mesi del commissario precedente, Paola De Micheli, le ordinanze firmate sono state 20. Nei primi otto mesi del primo commissario, Vasco Errani, sono state 32. Anche da quei numeri si capisce che man mano il governo se l'è svignata. Il Tempo Ad Amatrice questo Stato che non esiste, manco si è preoccupato di dare una sistemazione dignitosa ai morti. Il cimitero era stato devastato dalle scosse, le tombe erano riaffiorate dalla terra rivoltata. A metterci mano è stata la carità della Chiesa: la Caritas ha ricostruito 300 loculi grazie a delle donazioni private. Dove qualcosa è sorto (una piazza, un ristorante, un luogo dove stare insieme, un riparo più sicuro di fronte a nuove scosse) questo è avvenuto sempre e solo grazie alla carità e alle donazioni di associazioni e privati che da tutta Italia hanno fatto giungere lì la loro solidarietà. Ma lo Stato nelle sue varie forme non c'è -tit_org- Conte ha dimenticato i terremotati. Il poco fatto è stato donato da i privati - Conte dimentica i terremotati

**PREGI E DIFETTI DEL MECCANISMO INTRODOTTO DAL DL CRESCITA
L'ecobonus mette all'angolo le piccole imprese***[Giuliano Mandolesi]*

PREGI E DIFETTI DEL MECCANISMO INTRODOTTO DAL DL CRESCITA L'ecobonus mette all'angolo le piccole imprese. Il nuovo contributo Ecobonus, che permetterà ai contribuenti di ricevere in luogo della detrazione fiscale per gli interventi di efficienza energetica uno sconto diretto in fase di acquisto dal fornitore, rischia di portare con sé un vero e proprio mare di effetti distorsivi sulla concorrenza danneggiando i venditori in crisi e con scarsa liquidità. Benefici per gli acquirenti. Il meccanismo introdotto dall'articolo 10 del DL crescita (DL n.34 del 30/04/2019) infatti, se da un lato produrrà ingenti benefici in termini di cassa per gli acquirenti che vedranno ridursi immediatamente il prezzo del bene acquisito di un importo pari alla detrazione concessa invece di usufruire dello sconto fiscale decennale, dall'altro danneggerà enormemente i venditori che, a fronte dell'incasso dimezzato (o più che dimezzato) si troveranno per le mani un credito d'imposta utilizzabile, peraltro, in cinque quote annuali. Svantaggi per le piccole imprese. L'impatto sul mercato della nuova forma di ecobonus è dunque facilmente preventivabile. Le imprese che avranno la forza e la liquidità necessaria per far fronte al mancato incasso potranno infatti proporre la vantaggiosissima formula di acquisto ai contribuenti interessati mentre le piccole aziende, magari già in difficoltà per colpa della recente crisi economica, non potendosi permettere l'anticipo del contributo immediato a fronte del credito quinquennale, perderanno appeal e relative fette di mercato/ clientela. Danni per i venditori. Ma il danno per i venditori è doppio e non si limita solo alla discrasia temporale tra contributo e credito. Dal punto di vista fiscale infatti nulla cambia e la cessione del bene concorrerà interamente alla determinazione del reddito imponibile benché l'incasso sia (nel migliore dei casi) dimezzato e la fruizione del credito in compensazione sia stabilita in un arco temporale di cinque anni. In poche parole il venditore oltre a non percepire tutto il corrispettivo e oltre a riassorbire l'anticipo erogato in ben 5 anni, dovrà anche pagare interamente le imposte sulla cessione del bene. La discrasia prodotta sarebbe stata facilmente superabile allineando la tassazione della cessione del bene all'utilizzo in compensazione del credito fiscale consentendo in poche parole al venditore spalmare il margine della vendita (o magari l'intero ricavo) in cinque quote annuali un po' come avviene per la tassazione delle plusvalenze realizzate in caso di cessione di beni strumentali. Erogazione anche con il sismabonus. Secondo quanto disposto dal comma 2 del DL 34/2019 il contributo sarà erogabile anche in caso di interventi relativi all'adozione di misure antisismiche (c.d. sismabonus) che prevede detrazioni che variano dal 70 all'85% dell'importo della spesa variabile a seconda della riduzione raggiunta della classi di rischio sismico. È utile ricordare che l'agevolazione per la riqualificazione energetica degli edifici, prevista dall'articolo 14 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, consiste nel riconoscimento di detrazioni d'imposta (originariamente del 55%, poi elevata dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2019 al 65%) delle spese sostenute, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo, entro un limite massimo diverso in relazione a ciascuno degli interventi previsti e riguarda sia i soggetti Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) sia quelli Ires (Imposta sul reddito delle società) ed è concessa quando si eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro fine maggio, saranno definite le modalità attuative del nuovo contributo ecobonus, comprese quelle relative all'esercizio dell'opzione da effettuarsi d'intesa con il fornitore. Giuliano Mandolesi Riproduzione riservata-tit_org-ecobonus mette all'angolo le piccole imprese

PUNTI DI VISTA

Miele, produzione a rischio Attenzione alle etichette

[Gianluca Boeri Bruno Rivarossa]

DI Gianluca Boeri Bruno Riva rossa Da Levante a Ponente la produzione di miele della stagione è compromessa: la siccità di marzo seguita dal meteo particolarmente capriccioso di aprile e maggio, con vento, pioggia e sbalzi termici considerevoli, ha vanificato il lavoro delle api, che a malapena hanno trovato nettare sufficiente da portare nell'alveare per nutrirsi. Sono gravissimi i problemi patiti dal settore, importante tassello dell'economia agricola locale, che conta circa 1200 addetti che si occupano di 26mila alveari, per una produzione media di 40 kg di miele all'anno per cassa. Il maltempo di questo periodo ha compromesso molte fioriture e la sopravvivenza delle api, le quali non hanno potuto raccogliere il nettare, fatto che, in molte zone, ha richiesto agli apicoltori stessi di intervenire per nutrirle. La sofferenza delle api è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Anche nella nostra regione la produzione di miele al momento è pratica mente azzerata: le perdite più gravi si hanno sul miele d'acacia, che potrà contare un minimo di produzione nelle zone dove la pianta non era ancora in fioritura, ma solo se smetterà di piovere. La Liguria è produttrice di mieli pregiati, a partire dalla "specialità della casa", ossia il miele di castagno prodotto nell'entroterra ligure, per arrivare alle tipologie di miele di carattere più commerciale, come il millefiori e il miele di acacia, pur non mancando produzioni di mieli più particolari come quello di erica o di melata. L'entroterra ligure è un ambiente particolarmente salubre per le api, ma nonostante questo i cambi climatici registrati non hanno risparmiato nessuna zona: gli apicoltori liguri si sono trovati in difficoltà a mantenere le api in vita e avviare il ciclo fondamentale per l'intero ecosistema e al momento si può già considerare dimezzata la produzione del 2019. In una situazione d'emergenza come questa per evitare di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero, spesso di bassa qualità occorre verificare con attenzione l'origine in etichetta del miele oppure rivolgersi direttamente ai produttori nelle aziende agricole, negli agriturismi o nei mercati di Campagna Amica Liguria. Il miele prodotto sul territorio nazionale dove non sono ammesse coltivazioni Ogm (a differenza di quanto avviene ad esempio in Ciña) è riconoscibile appunto attraverso l'etichettatura di origine obbligatoria fortemente sostenuta dalla Coldiretti: la parola Italia deve essere obbligatoriamente presente sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale mentre nel caso in cui il miele provenga da più Paesi dell'Unione Europea, l'etichetta deve riportare l'indicazione "miscela di mieli originari della CE"; se invece proviene da Paesi extracomunitari deve esserci la scritta "miscela di mieli non originari della CE", mentre se si tratta di un mix va scritto "miscela di mieli originari e non originari della CE". Gli autori sono il presidente di Coldiretti Liguria e il delegato confederale -tit_org-

IVASS

Sempre più polizze anticatastrofi

[Redazione]

IVASS Sempre più polizze in Italia contro i rischi da catastrofi e anche le parrocchie, dopo i disastri dell'ultimo terremoto del 2016 al patrimonio religioso e culturale, si assicurano per possibili danni. E' quanto emerge dal rapporto semestrale dell'Ivass, secondo cui ha aiutato anche la legge di Stabilità 2018 che ha introdotto una detrazione Irpef del 19% sul prezzo delle polizze sottoscritte relative alle assicurazioni sulla casa contro le calamità naturali. -tit_org-

Inquinamento, Legambiente e Greenpeace: troppa plastica nei nostri mari

[Redazione]

Lunedì 20 Maggio 2019, 17:29 Legambiente ha spiegato che su 93 spiagge monitorate sono stati trovati una media di 968 rifiuti ogni 100 metri lineari. Ed è stato ritrovato il quinto capodoglio spiaggiato in cinque mesi: nello stomaco aveva della plastica. Solo pochi giorni fa, nello stomaco del giovane capodoglio spiaggiato sulla spiaggia di Lascari (PA), è stata ritrovata molta plastica, anche se ancora non è chiaro se fosse stata abbastanza da determinarne la morte; mentre oggi Legambiente ha presentato l'indagine Beach Litter 2019, un impressionante studio sulla quantità di plastica che inquina i nostri mari. Legambiente ha spiegato che su 93 spiagge monitorate, per un totale di circa 400 mila metri quadrati, pari a quasi 60 campi di calcio, sono stati trovati una media di 968 rifiuti ogni 100 metri lineari (sono 90.049 i rifiuti censiti in totale). L'81% è rappresentato dalla plastica (784 rifiuti ogni 100 metri). Uno studio che ha il valore di un monito: c'è un frammento a ogni passo dice Legambiente, ma a invadere i nostri litorali c'è ormai di tutto: oggetti di ogni forma, materiale, dimensione, colore. I rifiuti in spiaggia e sulla superficie del mare rappresentano appena il 15% di quelli che entrano nell'ecosistema marino, mentre la restante parte galleggia o affonda. L'indagine Beach litter è stata presentata a Fiumicino, presso la spiaggia Coccia di Morto, nel corso dell'anteprima di Spiagge e Fondali Puliti - CleanUp The Med, la campagna di Legambiente - realizzata in collaborazione con i partner principali E.ON e Novamont, i partner Mareblu, Sammontana e Virosac e realizzata anche grazie alla donazione di FincoBank, Tupperware e dei loro clienti che vedrà nel prossimo week-end migliaia di volontari in azione in oltre 250 località, in Italia e nel Mediterraneo, per ripulire i nostri litorali dai rifiuti. A simboleggiare la situazione potrebbero essere proprio i cadaveri dei cetacei ritrovati negli ultimi mesi. Non possiamo far finta che non stia succedendo nulla, ha sottolineato Giorgia Monti, la responsabile campagna Mare di Greenpeace Italia, per commentare il ritrovamento più recente sulla spiaggia siciliana. Sono ben cinque i capodogli spiaggiati negli ultimi cinque mesi sulle coste italiane. Il mare ci sta inviando un grido di allarme. Greenpeace e The Blue Dream Project monitoreranno per tre settimane i livelli di inquinamento da plastica in mare, in particolare nel Mar Tirreno Centrale. Una spedizione di ricerca che si concluderà in Toscana l'8 giugno, in occasione della Giornata mondiale degli oceani. red/gp (Fonte: ANSA, Legambiente, Greenpeace)

Bolzano, premiati giovani attivi nel volontariato

[Redazione]

Lunedì 20 Maggio 2019, 15:54 Si è svolta venerdì 17 maggio la consegna dei premi della Provincia di Bolzano e del Tirolo ai giovani volontari che si sono particolarmente distinti nella loro attività. È giunto alla sua terza edizione il premio Glanzleistung Das junge Ehrenamt indetto dalla Provincia di Bolzano e dal Land Tirolo per dare risalto all'impegno dei giovani che operano nel volontariato. Quest'anno il riconoscimento è stato consegnato dal presidente della Provincia e dal suo omologo del Tirolo a cinque giovani altoatesini ed a sei tirolesi. I giovani volontari altoatesini premiati sono Verena Dariz (26) di Bressanone, Philipp Donat (27) di Frangarto, Lisa Huber (27) di Cardano, Sarah Maria Ratschiller (33) di Tirolo e Sofia Stuflesser (25) di Roncadizza. Analogo riconoscimento è stato inoltre conferito a due organizzazioni altoatesine, rispettivamente Associazione giovanile di Lajon e [64bolzano2] Associazione Santo Stefano di Bolzano, e a un'organizzazione transfrontaliera composta dalla Gioventù evangelica di Salisburgo e dall'omologa organizzazione della Chiesa evangelico-luterana di Bolzano. Siamo lieti - ha detto il presidente della Giunta - che così tanti giovani altoatesini decidano di impegnarsi nel loro tempo libero nelle associazioni che operano nel settore del volontariato. Questo impegno è importante sia per una maturazione individuale che per un arricchimento complessivo della nostra società. Con questo riconoscimento vogliamo dare visibilità alla preziosa attività svolta da numerosi giovani nella nostra provincia e nel contempo sensibilizzare gli altri ad un coinvolgimento attivo a favore della comunità. [red/gp](#) (Fonte: Provincia di Bolzano)

Maltempo, Coldiretti: compromesse le tradizionali semine primaverili - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: a Bologna riscaldamento acceso fino al 27 Maggio - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti Veneto: "Campagna allegata, allarme frutteti" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Bologna: allagamenti a Crespellano, chiuso asilo nido di Valsamoggia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti Cuneo: "Il freddo mette a rischi la produzione del miele" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, grossa frana nel Bolognese travolge casa: evacuazioni e sopralluogo in corso [VIDEO] - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, grossa frana nel Bolognese: evacuazioni e sopralluogo in corso [VIDEO] - Meteo Web

[Redazione]

Salute: studio in Emilia a 7 anni dal sisma, 1 su 2 ha pensieri ossessivi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Cia Veneto: situazione critica in tutta la regione - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, Conte: "Valutiamo la situazione post sisma" - Meteo Web

[Redazione]

Balneari: "Danni maltempo, chiesto incontro urgente"

[Redazione]

Pubblicato il: 20/05/2019 16:44 "C'è urgente bisogno di una mobilitazione straordinaria di risorse pubbliche e private su progetti di qualità in termini di efficacia ed economicità e per interventi che siano tempestivi. Abbiamo chiesto un incontro urgente con il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, al fine di illustrare meglio questa drammatica situazione e per indicazione degli interventi amministrativi e normativi non più dilazionabili". Lo dice all'Adnkronos/Labitalia Antonio Capacchione, presidente del Sib, Sindacato italiano balneari aderente a Confcommercio. "Gli avversi eventi meteorologici - spiega - che, da settimane, interessano il nostro Paese non solo stanno ritardando l'inizio della stagione balneare, ma anche, e soprattutto, aggravano il fenomeno erosivo già da tempo in atto su molte parti della costa italiana: dal Lazio al Veneto; dall'Abruzzo alla Puglia non vi è regione italiana che non sia stata colpita dall'accentuarsi di questo grave e preoccupante fenomeno". "La balneazione attrezzata - sottolinea - sta subendo ingenti danni sia economici, per la completa paralisi di un'attività che è caratterizzata dalla marcata stagionalità, ma anche fisici per la distruzione degli impianti e delle attrezzature già allestite e montate. La riduzione della spiaggia, in alcuni casi anche consistente, contrae in maniera significativa la capacità produttiva delle aziende balneari". "In alcuni casi - fa notare Capacchione - è stato del tutto vanificato lo sforzo, anche economico, degli operatori balneari che, recentemente, hanno realizzato o contribuito ad attuare un ripascimento della spiaggia che era stata erosa durante le mareggiate invernali". [INS::INS][INS::INS] "Anche diversi interventi di contrasto - continua - del fenomeno erosivo posti in essere dalle regioni si sono rivelati tardivi, insufficienti, disorganici e comunque inefficaci". "È sconcertante - rimarca il presidente del Sib - che dopo oltre 20 anni non siano state ancora emanate dal ministero dell'Ambiente le direttive generali e i criteri per la programmazione, pianificazione e gestione degli interventi di difesa delle coste, di cui all'articolo 89 comma 1 lettera h) del decreto legislativo 31 marzo 1998 numero 112". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Troppo freddo, manca nettari per le api - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 20 MAG - Alveari in crisi per il maltempo e il freddo di maggio. Con il termometro mai sopra i 20 gradi, uno dei mieli più richiesti dal mercato, quello di acacia, rischia una produzione negativa da record poiché i fiori non riescono a produrre nettare. A rivelare le difficoltà del comparto, nella Giornata mondiale delle api, è la Coldiretti. "La sofferenza delle api - sottolinea Roberto Moncalvo, delegato confederale di Coldiretti Cuneo - è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Il rischio è di incrementare l'arrivo di miele estero, se la nostra produzione sarà scarsa". Cuneo è la seconda provincia piemontese per numero di aziende attive (1.417 nel 2017) e la prima per numero di apiari (5.091). Tuttavia, "dopo un 2017 disastroso e un 2018 in lieve ripresa - rimarca Tino Arosio, direttore provinciale di Coldiretti - si preannuncia un'altra annata nera. Le ripercussioni potrebbero estendersi alle prossime annate, qualora gli operatori commerciali dovessero aprire nuovi canali d'ingresso".

Maltempo: troppo freddo, manca nettare per le api - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 20 MAG - Alveari in crisi per il maltempo e il freddo di maggio. Con il termometro mai sopra i 20 gradi, uno dei mieli più richiesti dal mercato, quello di acacia, rischia una produzione negativa da record poiché i fiori non riescono a produrre nettare. A rivelare le difficoltà del comparto, nella Giornata mondiale delle api, è la Coldiretti. "La sofferenza delle api - sottolinea Roberto Moncalvo, delegato confederale di Coldiretti Cuneo - è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Il rischio è di incrementare l'arrivo di miele estero, se la nostra produzione sarà scarsa". Cuneo è la seconda provincia piemontese per numero di aziende attive (1.417 nel 2017) e la prima per numero di apiari (5.091). Tuttavia, "dopo un 2017 disastroso e un 2018 in lieve ripresa - rimarca Tino Arosio, direttore provinciale di Coldiretti - si preannuncia un'altra annata nera. Le ripercussioni potrebbero estendersi alle prossime annate, qualora gli operatori commerciali dovessero aprire nuovi canali d'ingresso". (ANSA).

Ivass: anche chiese polizze anti calamità - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Sempre più polizze in Italia contro i rischi da catastrofi e anche le parrocchie delle diocesi, dopo i disastri dell'ultimo terremoto del 2016 al patrimonio religioso e culturale, si assicurano per possibili danni. È quanto emerge dal rapporto semestrale dell'Ivass, secondo cui ha aiutato anche la legge di Stabilità 2018 che ha introdotto una detrazione Irpef del 19% sul prezzo delle polizze sottoscritte relative alle assicurazioni sulla casa contro le calamità naturali. E le assicurazioni vanno anche alla conquista del mondo delle piccole e medie imprese italiane per tutelarle dagli imprevisti, dallo chef che si ustiona o si taglia in cucina all'elettrodomestico montato o riparato dall'artigiano che esplose e provoca danni. Secondo il rapporto le compagnie stanno lanciando sul mercato "alcune soluzioni pensate ad esempio per attività di negozi, officine, ristoranti e bar".

Costa, nel ddl "Terra Mia" il Daspo per chi inquina - Istituzioni e UE

[Redazione Ansa]

Nel disegno di legge che il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, depositerà "agli inizi di giugno è previsto il Daspo ambientale per chi inquina". Lo ha detto lo stesso ministro Costa parlando con i giornalisti a margine dei lavori del Comitato interprovinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenuto negli uffici della Prefettura di Napoli per fare il punto sulle azioni di contrasto ai roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei fuochi", che si trova a ridosso delle province di Napoli e Caserta. "E tra chi inquina ci sono anche molti camorristi o esponenti della criminalità organizzata", ha proseguito Costa. Nel disegno di legge "Terra Mia", ha aggiunto "verrà prevista anche l'inversione dell'onere della prova, così come per i reati della criminalità organizzata". Il ministro ha anche detto che i Comuni delle province di Napoli e Caserta devono lavorare insieme "per contrastare i roghi tossici". Parlando della terra dei Fuochi, il ministro ha annunciato che "entro fine giugno verranno presentati all'Istituto Superiore di Sanità i nuovi profili epidemiologici di una quota parte della Terra dei fuochi. E' l'indice di correlazione presunta tra il dato epidemiologico e l'ingiuria ambientale". Inoltre, "fanno parte del sistema i medici di base, che - ha aggiunto Costa - geolocalizzano dove avvengono le cose e che in termini". Il modello di contrasto ai roghi tossici adottato nella "Terra dei fuochi" sarà applicato, "con le dovute differenze territoriali" anche in altre regioni italiane ha detto Costa. "Dal punto di vista di controlli le maglie si sono strette - ha aggiunto - ed abbiamo il doppio degli arresti, delle sanzioni amministrative e penali". Altra cosa interessante, ha stigmatizzato ancora il responsabile dell'Ambiente, è che "sono state in campo altre risorse tecnologiche". L'Aeronautica militare, ha spiegato Costa, "ha messo a disposizione i suoi aerei, per fare il punto sulle aeree e la termoverifica e altre strumentazioni ad alto profilo del territorio stiamo avendo un report più dettagliato del territorio". Un lavoro che sta diventando "un modello di presidio territoriale del Paese Italia. Non è solo una cosa di Napoli e Caserta; parte da qui - ha concluso Costa - perché qui c'è stata una vicenda che dobbiamo superarla fino ad arrivare a roghi zero". Il Ministero della Difesa ha deciso di impegnare, oltre quanto già schierato dall'Esercito, anche ulteriori assetti e capacità operative resi disponibili dall'Aeronautica per contrastare i roghi nella cosiddetta Terra dei fuochi, si è appreso al termine del vertice che il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha tenuto per fare il punto sulle azioni messe in campo. Così oggi, satelliti, aerei, droni, piattaforme terrestri e analisti dei dati immagine coopereranno in un sistema integrato che utilizza il paradigma ben noto in ambito militare, denominato ISR (Intelligence, Sorveglianza, Ricognizione). In tale contesto gli assetti dell'Aeronautica Militare saranno impiegati nelle attività di sorveglianza aerea e raccolta informativa su aree ampie o specifici punti di interesse, con l'impiego di sensori provenienti da diverse piattaforme, come sensori elettro-ottici o ad infrarosso in dotazione sia ai velivoli a pilotaggio remoto come il Predator, ma anche ad altri velivoli. Attualmente è in corso una sperimentazione proprio in terra dei fuochi, con l'obiettivo di estendere questa attività di monitoraggio e intelligence anche in altre zone di Italia. In particolare, in un'area di 35 per 35 chilometri sono stati individuati 10 punti di interesse (POI) su cui sono state dirette specifiche missioni utilizzando diverse tipologie di piattaforme aeree. Nelle sole ultime due settimane sono state compiute 4 missioni (per un totale di circa 10 ore di volo) e altre sono previste nei prossimi giorni.

Maltempo: frana nel Bolognese fa crollare una casa - Italia

Nessun ferito, altre 10 abitazioni evacuate nella zona (ANSA)

[Redazione]

Nessun ferito, altre 10 abitazioni evacuate nella zona (ANSA)--PARTIAL--

Conte: `Accelerare la ricostruzione` - Sisma & Ricostruzione

[Redazione Ansa]

"Dobbiamo prevenire il rischio" spopolamento "che è molto reale". Lo afferma il premier Giuseppe Conte da Borbona, nel reatino, in visita alle zone terremotate. "Dobbiamo contrastare un fenomeno che è un po' naturale, al di là del terremoto che ha acuito questo processo. Dobbiamo lavorare sul piano normativo e delle azioni concrete. Sul piano normativo alcune norme le abbiamo inserite nei decreti recentemente approvati. Bisogna verificare lo stato delle abitazioni" provvisorie visto che "qualcuna di queste, non qui, ha registrato problemi di infiltrazioni", spiega Conte. "Non abbiamo mai distolto l'attenzione, ora dobbiamo fare molto di più. Sulla fase emergenziale riusciamo ad operare velocemente con gli strumenti a disposizioni mentre sulla fase della ricostruzione dobbiamo accelerare perché è ancora molto lenta", sottolinea ancora Conte che, sulla permanenza dei residenti nelle casette afferma: "Ci auguriamo che stiano il minor tempo possibile. Ora stiamo anche verificando la resistenza di queste casette".

`Azzerata` produzione miele, colpa di siccita` e maltempo - Italia

Le api vittime del cambiamento climatico, oggi giornata mondiale (ANSA)

[Redazione]

Le api vittime del cambiamento climatico, oggi giornata mondiale (ANSA)--PARTIAL--

Conte, valutiamo situazione post sisma - Politica - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 20 MAG - "Siamo qui per valutare come procedono i lavori, consapevoli che ci sono delle comunità che soffrono e che ancora non individuano una prospettiva concreta e reale di vedersi restituita quella vita quotidiana che si è persa col terremoto": lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a Norcia in occasione dell'incontro con i sindaci e gli amministratori dei territori colpiti dal sisma del 2016. "Abbiamo il decreto Sblocca cantieri in sede di conversione nel quale abbiamo inserito delle previsioni normative che dovrebbero aiutare a procedere più speditamente in termini di ricostruzione", ha ricordato il premier. Che ha anche evidenziato come "questa sia una fase importante dato che stiamo inserendo degli emendamenti". (ANSA).

Coldiretti: con maltempo Sos semine primavera per campi allagati

[Redazione]

Roma, 20 mag. (askanews) La pioggia senza tregua ha compromesso le tradizionali semine primaverili di mais, soia, leguminose e patate, ma anche i trapianti di pomodoro e melone. E quanto afferma la Coldiretti sugli effetti di una primavera anomala segnata da un mese di maggio freddo e piovoso. Nei campi allagati sottolinea la Coldiretti è impossibile entrare per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre dove si è già seminato i germogli e le piantine soffocano per la troppa acqua. Una situazione che rischia di far salire pesantemente il conto dei danni nelle campagne dove a macchia di leopardo lungo tutta la Penisola precisa la Coldiretti si è verificata una vera strage per verdure, cereali e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti, ciliegi e cocomeri, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperte alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Colpita anche la produzione del fieno per l'alimentazione del bestiame. Anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia sottolinea la Coldiretti in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. Lo stato di sofferenza della natura continua la Coldiretti è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata per il maltempo che ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre spiega la Coldiretti se lo mangiano per sopravvivere. Le intense precipitazioni hanno fatto innalzare il livello di fiumi e gonfiato i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'87% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 95% secondo il monitoraggio della Coldiretti di Lunedì 20 maggio mattina. L'ondata di maltempo fuori stagione è evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici ricorda la Coldiretti è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato conclude la Coldiretti è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale.

Maltempo in Emilia: allagato Crespellano, frana fa crollare una casa a Borgo Tossignano

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 maggio 2019 13:21 | Ultimo aggiornamento: 20 maggio 2019 13:21[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo in Emilia: allagato Crespellano, frana fa crollare una casa a BorgoTossignanoMaltempo in Emilia: allagato Crespellano, frana fa crollare una casa a BorgoTossignano (Foto Ansa)BOLOGNA Continuano i disagi per il maltempo che non dà tregua alcentro-nord Italia. Crespellano, nel Comune di Valsamoggia, alle porte diBologna, è stato colpito domenica 19 maggio da una forte e intensa pioggia cheha provocatoesondazione del torrente Rio.acqua, oltre alle principalistrade del paese, ha invaso anche la Bazzanese e la ferrovia suburbana dellalinea Bologna-Vignola, con disagi per chi si muove in treno. Oggi, lunedì 20maggio, è rimasto chiusoasilo nido perché alcuni locali sono allagati.Molti gli interventi dei vigili del fuoco.In provincia di Modena prosegue il monitoraggio di fiumi e canali minori e sonostate chiuse alcune strade, ad esempio a Castelfranco Emilia.[INS::INS]A Borgo Tossignano, vicino ad Imola (Bologna), una frana provocata dal maltempoha fatto crollare una casa. Non ci sono stati feriti perchéanziana donna chevi abita è riuscita a scappare in tempo. Altre dieci abitazioni poco più avalle, seriamente minacciate dalla frana, sono state già evacuate dai vigilidel fuoco, che sorvegliano la zona dall alto conelicottero. In generaleallerta di protezione civile e Arpae resta di livello arancionein Emilia-Romagna per criticità idraulica, ma solo nella pianura emilianacentrale, orientale e nella costa ferrarese. Per il resto le previsioni sono diun miglioramento del meteo un po ovunque e si passa al codice giallo, contendenza all attenuazione. La criticità arancione è riferita alla permanenza dilivelli idrometrici sostenuti nei tratti vallivi di Secchia e affluenti delReno, già interessati dalle piene delle scorse settimane. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Los Angeles, allarme peste bubbonica: coi cambiamenti climatici aumentano topi e pulci

[Redazione]

di Caterina GalloniPubblicato il 21 maggio 2019 7:31 | Ultimo aggiornamento: 20 maggio 2019 20:44[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Los Angeles, allarme peste bubbonica: coi cambiamenti climatici aumentano topie pulciLos Angeles, allarme peste bubbonica: coi cambiamenti climatici aumentano topie pulciLOS ANGELES Allarme a Los Angeles: il cambiamento climatico potrebbe provocare un massiccio aumento di topi e dei loro parassiti, tra cui le pulci, che possono essere pericolosi per la salute, e causare la peste bubbonica. Lo spettro della siccità, delle inondazioni e delle risorse in diminuzione è già di per sé spaventoso ma in un nuovo libro *Black Death at the Golden Gate: The Race to Save America from the Bubonic Plague*, Davis K. Randall spiega come il clima in rapida evoluzione stia mettendo Los Angeles, la seconda città più grande degli Stati Uniti, a rischio di un'epidemia mortale di peste bubbonica causata da pulci. La peggiore epidemia di peste nella storia fu quella conosciuta come *peste nera*, che nel Quattordicesimo secolo causò la morte di circa 50 milioni di persone soltanto in Europa. In un articolo pubblicato da *LA Times*, David K. Randall sostiene che le temperature più calde provocheranno un disastro su alcune specie mentre per altre, come i ratti, segneranno periodi di riproduzione più attivi, portando a un aumento della popolazione dei roditori in posti come Los Angeles, New York e Houston.[INS::INS]Citando Robert Corrigan, una delle principali autorità mondiali sullo studio dei ratti, Randall afferma che a livello mondiale le popolazioni di topi urbani sono aumentate dal 15 al 20%; oltre a un clima più favorevole, in città trovano delle scorte di cibo, in particolare nella spazzatura. Secondo le Nazioni Unite, entro il 2050 si prevede che il 68% degli esseri umani in tutto il mondo vivrà in ambienti urbani. Quei topi, spiega Randall, potrebbero essere il fulcro di una potenziale situazione pericolosa, poiché tendono a ospitare pulci contenenti i batteri della peste bubbonica. Qualsiasi cambiamento climatico che aumenti il numero di pulci aumenta anche la diffusione della peste, afferma Janet Foley, docente di medicina ed epidemiologia alla UC Davis. La situazione descritta da Randall potrebbe applicarsi a quasi tutte le metropoli del mondo, ma sostiene che Los Angeles è in una posizione particolarmente difficile a causa di un fattore determinante: i senza tetto che secondo un precedente articolo del *LA Times*, sono passati dal 39% del 2014 a 53.000 nel 2019. Persone che vivono spesso in prossimità di pulci e ratti, che potrebbero essere le prime a essere colpite, scrive Randall, e da lì la malattia potrebbe diffondersi. Anche se può sembrare bizzarro che il mondo sia ancora a rischio di un altro focolaio di peste bubbonica, l'impatto dei cambiamenti climatici è stato rilevato da altri studi recenti. Anno scorso, i ricercatori hanno pubblicato un report negli *Atti della National Academy of Sciences* che collega il cambiamento del clima e delle popolazioni di ratti all'incidenza e alla diffusione della peste. Per attenuare il problema, gli esperti intervistati da Randall pensano che la città dovrebbe ridurre in modo significativo le popolazioni di ratti, soprattutto perché l'uomo ha represso la presenza di predatori come serpenti e coyote che aiutano a mantenere sotto controllo il numero dei roditori. (Fonte: Daily Mail)[INS::INS]

Terremoto Marche, scossa di magnitudo 3,3. Epicentro in mare

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 maggio 2019 8:46 | Ultimo aggiornamento: 21 maggio 2019 8:46[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 è stata registrata nellaprovincia di Fermo alle 6,45 di oggi, martedì 21 maggio.epicentro è statolocalizzato in un tratto di mare di fronte a Civitanova Marche e PortoSant Elpidio ad una profondità di otto chilometri. La scossa è stata avvertitadalla popolazione in un raggio di circa quaranta chilometri, da Ancona fino aFermo.La scossa, di lieve intensità, non ha causato danni.area dove maggiormenteil sisma è stato percepito è quella tra Loreto, Porto Sant Elpidio, CivitanovaMarche, Potenza Picena e Montecosaro.[INS::INS]Fonte: Ingv.[INS::INS]

Meteo, maledizione continua: la data della nuova ondata di pioggia e gelo. 2019, il timore degli esperti

[Redazione]

Che il meteo in questi giorni sia parecchio strano è sotto gli occhi di tutti. La primavera non ha intenzione di esplodere, fa freddo, piove, la tristezza è nell'aria. E non vediamo la luce. Nei prossimi giorni le temperature saliranno, poi vivremo ancora tempi duri. Nel dettaglio, si legge su Repubblica: domani, martedì 21, si registrerà un clima più mite e una giornata più coerente anche nel Centro-Nord, ma già da mercoledì 22 tornano ad allargarsi temporali su Alpi, Prealpi e gran parte della catena appenninica del Centro. Leggi anche: Meteo, dove fa più freddo Ancora nevicata sui 1.000-1.100 e caduta delle temperature fino a dieci gradi, eccetto estremo Sud. Anticiclone africano porterà una fugace fase di beltempo e caldo moderato il giorno successivo, ma da venerdì le correnti fredde nord europee "potrebbero" (i meteorologici, vista la distanza temporale, passano al condizionale) inviare verso il nostro Paese un'ennesima fredda vortice ciclonico con un riabbassarsi nel prossimo weekend delle temperature nel Centro-Nord. Ma quando arriva la primavera? Forse mai: si salta direttamente dall'inverno all'estate. Si prevede a fine maggio, infine, tenendo conto dei limiti delle dichiarazioni meteo sui periodi lontani, l'arrivo dell'afa. Un caldo africano, una vera e propria bolla con temperature decisamente alte. Sulla Sicilia fino a 40 gradi. Speriamo, a questo punto.

Maltempo: Cia Veneto, situazione critica in tutta la regione

[Redazione]

Venezia, 20 mag. (AdnKronos) - "Diciotto giorni di pioggia su venti, in questomese di maggio, la situazione sta diventando insostenibile". GianmichelePassarini, presidente di Cia Agricoltori Italiani Veneto, lanciaallarme per il mondo agricolo: "Sono a rischio quantità e qualità delle produzioni, concali che potrebbero arrivare al 40%".Pochi giorni fa spiega Passarini - qualcuno mi ha detto che gli agricoltorisi lamentano sempre della siccità, ed ora che piove da venti giorni cilamentiamo lo stesso. In verità a rendere difficile la situazione è proprio lamancanza di gradualità,instabilità nel passaggio da una stagione all'altra.Veniamo da un inverno caldo e siccitoso e ci troviamo in una primavera fredda epiovosa. Il ciclo della natura è impazzito".Cia Veneto sta monitorando la situazione in tutta la regione, dalla montagnaalla pianura: "In quota abbiamo problemi con le frane conferma il presidente a causa dell'eccesso di pioggia. I prati inoltre, a causa della bassatemperatura, non maturano, creando problemi ai pascoli che si ritrovano senzaforaggio". Altro ordine di problemi in pianura: "Frumento e orzo subiscono ilfenomeno dell'allettamento. Le piante cioè sono cadute a causa della troppapioggia. Questo provocherà un calo di qualità e di quantità".

Maltempo: Coldiretti Padova, allagati centinaia di ettari di coltivazioni nella Bassa (2)

[Redazione]

(AdnKronos) -acqua sta defluendo abbastanza rapidamente, anche se ci vorrà un po' di più nelle zone vallive conferma Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova, anch'egli alle prese con gli allagamenti nella sua azienda agricola di Santa Margherita Adige a Borgo Veneto ma ci vorranno giorni prima di poter entrare in campagna, soprattutto con i mezzi agricoli necessari per le lavorazioni. Questa è la stagione delle semine e dei trapianti, è il periodo in cui le piantine dovrebbero germogliare e crescere, se invece finiscono sotto acqua è un problema perché possono soffocare o si possono sviluppare marciumi e altre malattie che rischiano di compromettere il raccolto. Ormai non è più il singolo evento atmosferico in sé a preoccuparci, ma la somma di effetti climatici che si traduce in un'alternanza di fenomeni che si ripercuotono sull'agricoltura. Prima la siccità invernale, poi il caldo di inizio primavera, ora le precipitazioni abbondanti. E noi agricoltori siamo sempre in prima linea. A preoccupare sono, oltre agli allagamenti, anche il rischio di grandinate o di vento forte. Tra i frutteti della Bassa padovana si registrano, continua Coldiretti Padova, nelle colture del pero, casi diffusi di cascola, ovvero quel fenomeno legato alle avversità con cui le piante fanno cadere i frutti ancora immaturi. In alcune varietà di pero, - spiega Graziano Balbo, presidente della Cooperativa Frutta di Castelbaldo - si erano sviluppate già poche gemme a causa del maltempo dello scorso anno, ora le piogge in fase di fioritura alternate a sbalzi di temperatura hanno portato anche alla comparsa di malattie fungine quindi le piante sono entrate in stress proprio nel periodo più critico. Mediamente quest'anno stimiamo un 50 per cento in meno del prodotto, con punte del 70 per cento sulle varietà più colpite. Ad incidere negativamente è anche l'attacco della cimice asiatica che ci aspettiamo nei prossimi mesi. La coltivazione di pere a Padova interessa una superficie di circa 380 ettari, quasi tutti nella Bassa Padovana, con una produzione di 86 mila quintali e un volume affari intorno agli 8,6 milioni di euro. Il maltempo dunque potrebbe rappresentare un conto milionario per l'agricoltura padovana con ripercussioni a lungo termine. Coldiretti Padova sta raccogliendo tutte le informazioni utili da girare ad Avepa per i successivi provvedimenti in ordine allo stato di calamità e per eventuale attivazione del fondo di solidarietà nazionale, in modo da coprire anche le casistiche non assicurabili.

Ancora temporali, piogge gonfiano fiumi e laghi - Cronaca

Oggi Conte in visita nelle zone terremoto del centro Italia

[Redazione]

Oggi Conte in visita nelle zone terremoto del centro Italia

Previsioni meteo, quando arriva il caldo? E' lontano. Tregua, poi nuovi temporali - Meteo

[Quotidianonet]

Maxi frana nel Bolognese: il video dei vigili del fuoco. Muri di neve sul passo Gavia. strada del Giro d'Italia. Allarme Coldiretti: compromessa anche la semina di primavera. Le previsioni del tempo da martedì a domenica Roma, 20 maggio 2019 - Andrà meglio sul fronte meteo, almeno per un po'. Ma non si tratterà di estate. Alla domanda 'quando arriva il caldo?' i meteorologi rispondono dicendo che è lontano. Il maltempo infatti, secondo le previsioni, è in agguato anche per il prossimo weekend, quindi potrebbe essere ulteriormente rimandato il primo fine settimana al mare (questo almeno in molte zone d'Italia). La situazione meteorologica generale continua ad essere piuttosto complicata sul bacino del Mediterraneo, dice ilMeteo.it. Il tempo subisce la negativa assenza di una figura di alta pressione in grado di garantirci la quiete atmosferica e soprattutto - spiegano gli esperti - un tipo di clima mite e gradevole come spesso avviene nel mese di maggio. La settimana appena iniziata potrebbe essere ancora contrassegnata da una sorta di instabilità no-stop con temporali sempre in agguato. Bologna, maxi frana a Borgo Tossignano: il video dall'elicottero#20maggio 11:30, dalle 9:30 intervento a Borgo Tossignano (BO) per una frana che ha parzialmente interessato un abitazione: evacuate le persone all'interno della struttura, in corso un sopralluogo aereo dell'elicottero #drago60 dei #vigilidelfuoco per monitorare area pic.twitter.com/Emh2kfUBDiL'allerta di protezione civile e Arpa resta di livello arancione in Emilia-Romagna per criticità idraulica, ma solo nella pianura emiliana centrale, orientale e nella costa ferrarese. Per il resto le previsioni sono di un miglioramento del meteo un po' ovunque e si passa al codice giallo, con tendenza all'attenuazione. La criticità arancione è riferita alla permanenza di livelli idrometrici sostenuti nei tratti vallivi di Secchia e affluenti del Reno, già interessati dalle piene delle scorse settimane. AGGIORNAMENTO #AllertaMeteoER Dalle 12:00 20/05/2019 alle 00:00 22/05/2019: -ARANCIONE per #idraulica #idrogeologica -GIALLA per #idrogeologica?? <https://t.co/pahmdS9TYT#20maggio> #AllertaARANCIONE #AllertaGIALLA pic.twitter.com/4Vkjnm6mkjPioggia a fondovalle e neve sopra i 2.000 metri. In Trentino Alto Adige permane la situazione di forte instabilità meteorologica con temperature al di sotto delle medie stagionali. A Bolzano e Trento si registrano 14 gradi mentre nelle località di montagna i valori sono inferiori ai 10 gradi. Considerate le previsioni meteo per i prossimi giorni il sindaco del capoluogo altoatesino Renzo Caramaschi ha autorizzato, in deroga alle disposizioni di legge, il prolungamento del periodo di accensione degli impianti di riscaldamento fino a domenica 26, ben un mese e mezzo oltre alla normale operatività. Intanto al passo del Rombo ci sono muri di neve di 10 metri, anche sul Gavia, una delle due salite clou della 102esima edizione della corsa rosa, su cui Nibali e gli altri si giocheranno buona parte delle possibilità di portare a casa il Giro, ce ne sono quattro e gli organizzatori stanno facendo di tutto per rendere percorribile la strada il 28 maggio. Se non dovessero farcela e se il tempo dovesse riservare ancora sorprese è già prevista l'alternativa: una doppia scalata del Mortirolo. Il team del sito comunica che lunedì la circolazione ciclonica sviluppatasi nel corso del weekend aprirà la strada ad una nuova perturbazione pronta a rinnovare l'instabilità atmosferica su tutto il Centro Nord con ancora piogge, rovesci e temporali. Andranno meglio le cose al Sud dove le uniche incertezze le avremo sulla Campania e sulle aree centrali della Puglia. Il clima sarà ancora piuttosto rigido per il periodo sulle regioni centrali e settentrionali, mentre farà caldo all'estremo Sud. Da martedì 21 l'atmosfera riuscirà a trovare un po' più di quiete rispetto al perturbato fine settimana e si apprezzeranno momenti più soleggiati anche al Centro Nord con temperature in graduale e generale rialzo, ma attenzione alla sera quando temporali forti colpiranno il Triveneto.#

Meteo: #Lunedì nero, poi TUTTA la SETTIMANA con TEMPORALI in AGGUATO, prima di una CATTIVA NOTIZIA. I DETTAGLI #maltempo #20maggio <https://t.co/oBOx063npW> pic.twitter.com/JwDfRaFWaI Tuttavia, già da mercoledì 22, quella timida ritrovata stabilità atmosferica, sarà minacciata da un nuovo aumento dei temporali pomeridiani che si svilupperanno soprattutto sull'area alpina e prealpina e ancora una volta sul Triveneto. Giovedì 23 l'anticiclone

africano farà una breve visita all'Italia portando un fugace fase di bel tempo e di caldo moderato sull'area tirrenica e su parte del Nord mentre continueranno a scoppiare dei temporali pomeridiani sulla dorsale appenninica del Centro Sud e comparti prealpini del Veneto. Anche 3bmeteo sottolinea che "le condizioni di maltempo che interessano la Penisola insisteranno nelle prossime ore su diverse delle nostre regioni ma tenderanno ad attenuarsi parzialmente da martedì quando ci sarà una tregua di qualche giorno". Ma aggiunge: "Non ci sarà un miglioramento efficace e duraturo perché infiltrazioni di aria fresca in quota manterranno un'accesa instabilità pomeridiana".#Meteo: #TEMPERATURE, dopo il FREDDO ecco una TREGUA, ma non sarà ancora VERO CALDO. Ecco QUANDO arriverà #freddo #20maggio <https://t.co/cXltj5AIQW> [pic.twitter.com/zLYC5Dmd8wll](https://t.co/zLYC5Dmd8wll) Meteo.it avverte che dopo questa breve ed illusoria parentesi più consona alla stagione, ecco che arrivano nuovamente le brutte notizie. Se tutto verrà confermato, le correnti fredde nord europee, potrebbero inviare verso il nostro Paese l'ennesimo vortice ciclonico con la conseguenza di un rinnovato ritorno a condizioni di brutto tempo specialmente dapprima al Nord venerdì e sabato, poi al Centro Sud domenica. Allineata 3bmeteo: "Da venerdì però l'alta pressione dovrebbe e subire una nuova battuta di arresto consentendo l'ingresso di una nuova perturbazione sul Mediterraneo.CERCASI??<https://t.co/l8wykpZ2i7>#meteo #meteoironia #20Maggio [pic.twitter.com/phzbpD7hyI](https://t.co/phzbpD7hyI) Intanto arriva un nuovo allarme della Coldiretti. L'associazione riferisce che la pioggia senza tregua ha compromesso le tradizionali semine primaverili di mais, soia, leguminose e patate ma anche i trapianti di pomodoro e melone. Nei campi allagati - sottolinea la Coldiretti - è impossibile entrare per effettuare le necessarie operazioni colturali, mentre dove si è già seminato i germogli e le piantine soffocano per la troppa acqua. Una situazione - precisa - che rischia di far salire pesantemente il conto dei danni nelle campagne dove a macchia di leopardo lungo tutta la Penisola si è verificata una vera strage per verdure, cereali e frutta; ingenti i danni a vigneti, agrumeti, oliveti, ciliegi e cocomeri, ma anche alle infrastrutture, dalle stalle scoperciate alle strade rurali franate, senza dimenticare le serre distrutte con danni superiori ai 10 milioni di euro. Colpita anche la produzione del fieno per l'alimentazione del bestiame. Lo stato di sofferenza della natura, conclude la Coldiretti, è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata per il maltempo che ha compromesso molte fioriture; il poco che sono riuscite a produrre se lo mangiano per sopravvivere.Maltempo, Coldiretti: la pioggia senza tregua ha compromesso le tradizionali semine primaverili di mais, soia, leguminose e patate, ma anche i trapianti di pomodoro e melone [pic.twitter.com/oDXky5zC0v](https://t.co/oDXky5zC0v) Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Scovato in una palude uno degli alberi più vecchi del mondo: ha 2624 anni

[Redazione]

Ha 2624 anni il cipresso scoperto in una palude della Carolina del Nord da un team di ricercatori guidato dal professore David Stahle, esperto, che da qualche anno esplorava la vasta area paludosa situata nel Sudest degli Stati Uniti, quando si è trovato dinanzi all'imponente albero non poteva credere ai propri occhi. Il cipresso scoperto, appartenente alla famiglia dei cosiddetti cipressi calvi, anche dei cipressi delle paludi, era enorme. Per conoscere l'età del gigante verde il professore di geoscienze si è servito della tecnica della dendrocronologia: in sostanza lo studio degli anelli con la datazione al radiocarbonio. Stando a quanto pubblicato sulle pagine della rivista Environmental Research Communications, il ricercatore sarebbe stato condotto al Re della palude da un insolita fila di alberi particolarmente vecchi, cresciuti lungo intera lunghezza di un fiume. [albero_mil] Zoom Cipressi calvi quasi scomparsi [INS::INS] Nel mondo, le foreste vergini di cipressi calvi, sono praticamente scomparse. In passato tale specie è stata oggetto di abbattimenti selvaggi a causa dell'ottima qualità del legname. Oggi, come riferisce lo stesso Stahle, è giunto a noi meno dell'1 per cento degli esemplari. Studiando gli anelli di alberi cresciuti accanto al gigantesco cipresso il ricercatore ha trovato le prove di periodi di siccità e inondazioni occorsi durante le epoche precoloniali che superano qualsiasi misura di eventi simili nei tempi moderni. [ercab0c4af] Ma ci sono alberi più antichi [INS::INS] Il cipresso scoperto da Stahle non è tuttavia l'albero più vecchio del mondo. A detenere il Guinness, allo stato attuale, è Matusalemme, un pino bristlecone che vanta oltre 4841 anni di età. L'albero in questione si trova nelle White Mountains della California, anche se la sua posizione è un segreto. Più vecchi di lui era soltanto Prometeo. Nonostante la sua importanza è stato paradossalmente abbattuto - con tanto di autorizzazione del Servizio Forestale degli Stati Uniti - da un ricercatore nel 1964. [MATUSALEMME] Sul secondo gradino si piazza Sarv-e Abarqu, un imponente cipresso situato nella provincia di Yazd, in Iran. L'albero ha oltre 4.000 anni e viene giustamente considerato un monumento nazionale iraniano. [cypress-of] Il terzo gradino appartiene al Llangernyw Yew, un incredibile tasso protetto dalle mura di un piccolo sagrato di una chiesa nel Galles del nord. L'albero ha circa 4.000 anni e, secondo i botanici, è ancora in crescita. Nel 2002, per celebrare il giubileo d'oro della regina Elisabetta II, l'albero è stato designato come uno dei 50 grandi alberi britannici. [The_Llange] Fuori dal podio, ma certamente di dimensioni imponenti, è Alerce, che a dir tutta porta il nome comune del cupressoides Fitzroya, specie arborea autoctona sulle montagne delle Ande. Ad oggi, il più antico esemplare vivente ha 3640 anni. [this-tree-] 20 maggio 2019 [facebook] [twitter] [linkedin] [pinterest] [invia_arti] Diventa fan di Tiscali

Giornata mondiale delle api: Per la salvaguardia della biodiversità. L'allarme: Producono poco miele

Seconda edizione dell'evento nato per sensibilizzare sull'importanza di questi insetti importanti per il futuro del Pianeta. La loro sopravvivenza...

[Silvia Morosi]

shadow Stampa Email Il 20 maggio si celebra il World Bee day, la Giornata mondiale delle api. L'evento, nato nel 2018, vuole sensibilizzare sull'importanza di questi insetti, fondamentali per l'equilibrio dell'ecosistema. La loro sopravvivenza, infatti, è messa a rischio dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento e dall'uso dei pesticidi. La scelta di questa data non è casuale perché coincide con il giorno di nascita di Anton Jan a, che nel XVIII secolo ha aperto la strada alle moderne tecniche di apicoltura nella sua Slovenia, il Paese che ha portato avanti per primo l'iniziativa. I numeri certificano l'importanza delle api. Basta pensare che circa il 75 per cento delle coltivazioni alimentari dipende dall'impollinazione animale, per la quale proprio questi insetti svolgono un ruolo di primo piano. L'assenza di api e di altri impollinatori eliminerebbe la produzione di caffè, mele, mandorle, pomodori e cacao, per citare solo alcune delle colture che si basano sull'impollinazione. Leggi anche La danza delle api, sentinelle dell'ambiente minacciate dall'uomo che inquina i campi. Il primo World Bee Day, stop a 3 pesticidi nocivi per le api. Potranno essere usati solo nelle serre. Moria di api per eccesso di pesticidi: campi sotto sequestro a Udine. Da Nord a Sud, in Italia, è praticamente azzerata quest'anno la produzione di miele a causa dell'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici che non ha consentito alle api neanche di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. L'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo che rovina in Italia la giornata mondiale delle api, per riconoscere il ruolo insostituibile svolto da questo insetto tanto che Albert Einstein sosteneva che: Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita. La pazzia primaverile ha creato gravi problemi agli alveari con il maltempo che ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre se lo mangiano per sopravvivere. Per l'Italia, sottolinea la Federazione Apicoltori Italiani, sarà la Giornata Mondiale dell'Ape Italiana, una sottospecie di ape autoctona quella del Belpaese, che si è propagata in poco più di un secolo in tutto il Pianeta e che risulta diffusa, apprezzata e presente su scala planetaria. Deve essere l'occasione per promuovere presso l'opinione pubblica iniziative per far conoscere di più la vita delle api, il loro ruolo nel preservare la biodiversità. La Fai ricorda che la categoria apistica, grazie anche all'impegno con Confagricoltura ha conseguito, dal 2004, lo status di "produzione agricola" riconosciuto dal nostro Codice civile. Gli apicoltori censiti sono circa 55mila, cui se ne aggiungono almeno altri 5mila che, specie tra i giovani, stanno manifestando entusiasmo e propositi di investimento nel settore. 20 maggio 2019 (modifica il 20 maggio 2019 | 08:00) RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte tra i terremotati Il Vescovo: Il cambio di passo? Ancora non c'è

[Virginia Piccolillo]

shadow Stampa EmailBorbona, Cittareale, Norcia con tutti sindaci del cratere. Torna nelle zone del sisma, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a un anno dalla sua prima uscita pubblica e dalle promesse di un nuovo passo nella ricostruzione che non è. Apprezziamo molto il suo gesto di sensibilità, come lo apprezzammo allora. Ma nulla è cambiato, denuncia al Corriere.it vescovo di Rieti, Domenico Pompili, da subito in prima linea nella difesa dei terremotati. La mia sensazione è che dopo il crollo del ponte Morandi ci sia stata una caduta di tensione che ci ha spinto in una zonaombra. E il terremoto del centro Italia è entrato nel novero delle buone intenzioni. Siccome non se ne parla qualcuno potrebbe pensare che i problemi siano risolti. Invece restano e la variabile temporale è decisiva per evitare lo spopolamento definitivo. Lentezze esasperanti, viabilità impossibileL 11 giugno, in occasione della sua vita il vescovo consegnò al premier una lettera, in cui si faceva portavoce delle richieste del territorio? Quali erano? E cosa è stato fatto e cosa no? Gli obiettivi per superare la drammatica fase post-sisma, secondo esigenze largamente condivise erano tre. Primo la viabilità: a partire dalla Salaria che prima era uno snodo e ora è un tappo. Poi la ripresa economica: per un territorio già soggetto a spopolamento la ricostruzione è decisiva. Infine i Beni Culturali che devono essere oggetto di procedure certamente trasparenti ma snelle. Perché diversamente la lentezza esasperante delle procedure rischia di compromettere per sempre i beni che si vogliono salvaguardare. Attendiamo un segnale concreto. '); }

Meteo, tregua in arrivo a metà settimana, ma nel weekend torna il brutto tempo

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailSarà un maggio dal clima autunnale, ancora per un po, con piogge e temperature basse rispetto alla media stagionale. Ci sarà una breve tregua solo a metà settimana, tra mercoledì e giovedì, ma nella maggior parte delle regioni italiane il bel tempo è destinato a durare poco più di 24 ore: secondo le previsioni, il cielo si potrebbe annuvolare nuovamente già da venerdì e nel weekend, molto probabilmente, tornerà la pioggia. Lunedì e martedì inizio settimana piovoso al Nord, ma anche in Campania e nelle aree centrali della Puglia. In tutta Italia le temperature restano basse per il mese di maggio, ma in rialzo rispetto alla prima metà del mese: merito delle correnti atlantiche (umide ma temperate) che si sono sostituite a quelle (decisamente gelide) di provenienza nordeuropea. Quest'area tiepida si farà sentire già martedì, anche al Nord. Ma il rischio temporali rimane, soprattutto nel Triveneto e in Campania. La Protezione civile campana ha emanato un'allerta meteo con criticità idrogeologica per temporali di colore giallo a partire dalle 8 di domani mattina, mentre il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato, fino alle ore 14 di martedì, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica sui bacini dei fiumi Livenza, Monticano, Brenta, Agno e Bacchiglione, che si sono ingrossati a causa delle precipitazioni occorse nelle scorse ore. Mercoledì e giovedì Dopo aria tiepida e umida di origine atlantica, l'Italia dovrebbe essere investita da un anticiclone africano e la temperatura dovrebbe salire: giovedì sono previsti 25 a Milano, 22 a Roma e addirittura 30 nelle Isole. Non è tregua, però, per il Nord-Est, dove è prevista pioggia sull'area alpina e prealpina. Rischio temporali anche sulla dorsale appenninica del Centro-Sud. Il fine settimana La tregua, molto probabilmente, finirà venerdì, a causa di correnti fredde provenienti dal Nord Europa che potrebbero far peggiorare nuovamente il tempo. Le prime regioni ad essere colpite dovrebbero essere quelle del Nord, dove la pioggia sembra destinata ad arrivare già venerdì pomeriggio. Tra sabato e domenica il vortice freddo potrebbe però spostarsi al Centro-Sud e da Roma in su sono previste schiarite.

Il maltempo ha sorpreso le api: Quest'anno avremo meno miele

Lesperto: Sotto i 10-12 gradi le api non escono dagli alveari per la raccolta del nettare dei fiori. E per non farle morire di fame gli apicoltori...

[Paolo Virtuani]

Le api stanno morendo di fame. Il freddo e il maltempo delle ultime settimane hanno dato un duro colpo agli apicoltori italiani e agli insetti produttori di miele. Sono in contatto con molti operatori del settore e la situazione è drammatica, spiega Angelo Sommaruga, esperto apistico di Verbania. La produzione di miele di acacia, che nella zona pedemontana del Nord Italia vale il 50% della raccolta annuale, è stata azzerata. I più fortunati hanno raccolto 3-5 chili di miele per alveare rispetto ai normali 20 chili. In questa stagione quando la temperatura scende sotto i 10-12 gradi le api non escono dagli alveari per la raccolta del nettare dei fiori, dice Giuseppe Lozzia, professore di entomologia all'Università degli Studi di Milano. Non raccolgono la materia prima che poi trasformano in miele. Per sopravvivere sono costrette a mangiare il miele che hanno prodotto. Sono riportate morie a causa della scarsità di miele. Gli apicoltori hanno dovuto fornire sciroppi zuccherini che, prosegue Sommaruga, non servono per alterare il miele, ma per far sopravvivere le api nutrici. Le api sono un bene comune, hanno un ruolo fondamentale ed è nostro compito preservarle, ha twittato lunedì Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche agricole, in occasione della Giornata mondiale Onu delle api. A bilancio abbiamo inserito 1 milione di euro per il sostegno all'apicoltura nel 2019 e nel 2020. In queste settimane abbiamo avuto temperature anomale. Tra le vittime ci sono le api, responsabili dell'impollinazione di centinaia di specie vegetali. La mancata impollinazione si riflette sull'agricoltura e sull'ecosistema, ha aggiunto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. In Italia 45 mila apicoltori curano 1,2 milioni di alveari che hanno prodotto 22 mila tonnellate di miele nel 2018, dice Lorenzo Bazzana, responsabile economico della Coldiretti. Ne importiamo 27.800 tonnellate che a volte viene spacciato per miele italiano. Invitiamo i consumatori a leggere bene l'etichetta, a dubitare di prezzi troppo bassi e di canali di vendita non sicuri. '); }

Maltempo: Coldiretti Padova, allagati centinaia di ettari di coltivazioni nella Bassa (3)

(AdnKronos) - A proposito di assicurazioni, Condifesa Padova, il consorzio che si occupa della difesa delle colture dagli eventi atmosferici, ricorda che le azi...

[Redazione]

(AdnKronos) - A proposito di assicurazioni, Condifesa Padova, il consorzio che si occupa della difesa delle colture dagli eventi atmosferici, ricorda che le aziende hanno ancora la possibilità di attivare questa forma di tutela. I termini sono ancora aperti afferma il presidente di Condifesa Padova Ettore Menozzi Piacentini per assicurare da tutte le avversità atmosferiche le produzioni di frutta e uva fino al 31 maggio, i cereali estivi fino al 30 giugno, mentre gli ortaggi estivi fino al 15 luglio. Sono ancora disponibili, pertanto, le risorse finanziarie per ottenere le agevolazioni che abbassano i costi dell'assicurazione fino al 70 per cento. Resta inteso che se azienda ha già subito danni deve comunque dichiararlo e denunciare le perdite già avvenute al momento della copertura. eccezionalità degli eventi atmosferici, ricorda Coldiretti Padova, è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con perdite dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente e imprevedibile. Gli agricoltori, da sempre preparati a fare i conti con il meteo, sono le prime sentinelle di un equilibrio ormai compromesso, di segnali che non possono essere sottovalutati.

Terremoto: Conte, `prevenire rischio spopolamento, bisogna fare di più`

Roma, 20 mag. (AdnKronos) - "Dobbiamo prevenire il rischio" spopolamento, "molto reale, questi sono borghi e paesini molto belli. Dobbiamo contra...

[Redazione]

Roma, 20 mag. (AdnKronos) - "Dobbiamo prevenire il rischio" spopolamento, "molto reale, questi sono borghi e paesini molto belli. Dobbiamo contrastare un fenomeno che è un po' naturale, qui acuito dal sisma ovviamente, e lavorare a livello normativo e sul piano delle azioni concrete". Lo dice il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, a margine della sua visita nelle zone terremotate del Centro Italia. "Dobbiamo lavorare, abbiamo un commissario ad hoc e un delegato del governo, non abbiamo mai distolto l'attenzione ma dobbiamo fare di più - ammette il premier - Soprattutto l'attività di ricostruzione: in fase emergenziale riusciamo ad operare più velocemente con gli strumenti che abbiamo, la fase della ricostruzione è ancora molto lenta e dobbiamo accelerare". Sul tempo di permanenza dei terremotati nelle cosiddette 'casette', "ci auguriamo sia il minor tempo possibile, ora stiamo verificando la resistenza di queste casette, ma speriamo nel minor tempo di farli rientrare nelle loro case originarie", dice ancora Conte.

Maltempo: Cia Veneto, situazione critica in tutta la regione (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Per quanto riguarda il mais, la bassa temperatura sta bloccando la germogliazione. In molti casi bisognerà riseminare: ma più tardi arriverà il caldo, peggio sarà. Problemi anche in pianura per il foraggio, mentre viene sottovalutata una grande questione: "Quella delle api conferma Passarini che non stanno impollinando le piante, provocando enormi danni ai frutteti". Come già calcolato in alcune province (Padova e Venezia in particolare), il calo di produzione e di fatturato varia tra il 20 e il 40%. "Èennesimo colpo al nostro settore conclude Passarini che negli ultimi 10 anni ha pagato, a livello nazionale, 10 miliardi di euro in termini di fatturato".

Nuova protesta dei cittadini Stop degrado L`invito a Sala - IlGiornale.it

[Redazione]

Alberto Giannoni Non arrendersi all'idea dell'illegalità. Mentre chi dovrebbe far rispettare le regole chiude un occhio, mentre la politica nazionale consuma se stessa fra proclami e incessante propaganda, molti cittadini non si arrendono all'idea che un pezzo di Milano sia sottratto alle norme della civile convivenza. E anche ieri, sotto la pioggia battente, un centinaio di persone si è ritrovata per protestare, e per chiedere alle istituzioni locali (sindaco, e vicesindaco delegato alla Sicurezza) più rispetto per i cittadini di questa periferia. Di che si tratta? Del cronico abusivismo di viale Puglie. Di un suk che pare sottratto a ogni serio controllo. A manifestare, la vicepresidente del Consiglio comunale, Rosa Pozzani, che ora presiede la commissione speciale che il Municipio 4, guidato da Paolo Bassi, ha dedicato al problema. Ma c'erano anche altri consiglieri municipali come Silvia Vidal, il consigliere comunale di Forza Italia Alessandro De Chirico e i comitati di quartiere (comitato Pro Parco Alessandrini, quartiere Corvetto, Comitati Milano Sud, Salomone Rinasce, quartiere Bonomelli e comitato Sicurezza Quartiere Forlanini). Siamo stanchi di ascoltare promesse, vogliamo i fatti dice Pozzani - Non bastano più le dichiarazioni, dopo 8 anni di amministrazioni cittadine di sinistra più che pigre davanti al grave disagio vissuto ogni fine settimana dai residenti. E sono insufficienti i blitz. Occorre passare dalla pigrizia all'azione. Invito nuovamente il signor sindaco a venire qui.

Api, sos in Lombardia per produzione di miele: "Colpa del maltempo" - IlGiornale.it

[Redazione]

Oggi si celebra la seconda Giornata mondiale delle api, specie a rischio, la cui scomparsa porterebbe gravi danni alle coltivazioni. Oggi si celebra la seconda Giornata mondiale delle api, ma la produzione di miele è in crisi. A lanciare l' SOS è stata la Coldiretti, che ha denunciato come il maltempo di questo periodo abbia danneggiato, soprattutto in Lombardia, molte fioriture, creando problemi agli alveari. A causa del clima capriccioso, con gli ultimi tre mesi caratterizzati da pioggia e forti venti, le api "non hanno la possibilità di raccogliere il nettare e il poco miele che sono riuscite a produrre se lo mangiano per sopravvivere". Coldiretti spiega che la sofferenza delle api è uno degli effetti del cambiamento climatico, che causa ampi sbalzi di temperatura e fioriture anticipate rovinare da piogge intense e forti venti. "Le famiglie all'interno degli alveari hanno avuto uno sviluppo precoce e si sono ingrandite, ma poi le piogge e l'abbassamento repentino delle temperature hanno condizionato il lavoro delle api e il poco nettare che sono riuscite a raccogliere lo hanno utilizzato per sopravvivere", ha spiegato un apicoltore della provincia di Bergamo. Secondo un altro apicoltore, questa sembra essere "l'annata peggiore per il miele di acacia: con la produzione siamo sotto del 75% rispetto alla media. La fioritura dura 10-15 giorni e stavolta è capitata proprio nel periodo peggiore per temperature e condizioni meteo". Infatti, la pioggia e la grandine cadute in Lombardia hanno rovinato la fioritura, il vento ha seccato il nettare e il freddo ha impedito alle api di uscire. La conseguenza più immediata è che il miele scarseggia e la soluzione di alcuni apicoltori è spostare le arnie in montagna: "Speriamo di riuscire a produrre almeno là". Ma non si tratta solo della produzione del miele. Come precisa Coldiretti, infatti, le api determinano anche la produzione di mele, pere, castagne, zucchine, soia e la loro azione impollinatrice serve anche alle colture foraggere e ai prati, di cui si nutrono gli animali destinati all'allevamento: di conseguenza anche la produzione della carne è compromessa. Oggi, a livello globale si celebra la seconda Giornata della api, istituita dall'Onu nel 2018. L'idea era nata nel 2014, su iniziativa dell'associazione slovena di apicoltori e nel 2017 il Comitato economico e finanziario dell'Onu aveva adottato una risoluzione per istituire la Giornata mondiale delle api. La scelta del 20 maggio come data per celebrarla coincide con la nascita del cittadino sloveno Anton Jansa, che aprì la strada alle moderne tecniche di apicoltura. api

Terremoto, il Rotaract premiale unità cinofile dei vigili del fuoco

[Redazione]

Il Rotaract Club Terni ha premiato le unità cinofile dei vigili del fuoco di Terni, Perugia e di tutta l'Umbria che hanno operato nel 2009 in seguito al terremoto de L'Aquila, nel 2016 nelle zone del centro Italia devastate dal sisma (Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto) e, recentemente, nell'agosto del 2018, successivamente al tragico crollo del Ponte Morandi a Genova. Presente Luca Cipiccia, Presidente del Rotary Club Terni, e moltissimi Presidenti e soci del Rotaract, giunti da tutta l'Umbria, dalle Marche, dall'Abruzzo e dal Lazio. Ha presenziato il Dott. Gianluca Sessa, funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Altresì era presente una folta rappresentanza del Comune di Terni: il vcesindaco Andrea Giuli; l'assessore al Commercio ed alla Polizia Municipale con delega alla Protezione Civile, Stefano Fatale e il presidente del Consiglio Comunale di Terni, Francesco Maria Ferranti. Ha presenziato anche l'On. Raffaele Nevi. La serata si è sviluppata a partire da un aperitivo di benvenuto, per poi continuare attraverso la cena, all'interno della quale vi sono stati i vari interventi degli ospiti ed un video illustrativo dell'operato a Genova delle Unità cinofili dei Vigili del Fuoco di Terni e dell'Umbria. E' stato un video davvero toccante. La parte più emozionante della serata si è verificata alla fine, quando hanno fatto ingresso all'interno del Ristorante Il Melograno dell'hotel Garden, i sei cani dei Vigili del Fuoco di Terni e dell'Umbria. Vi è quindi stata la premiazione molto sentita. Con l'intervento del responsabile di tutto il Nucleo Cinofili dei Vigili del Fuoco Umbria, Massimiliano Proietti. Hanno infine preso la parola anche i sei vigili del fuoco e Stefano Petrucci, addetto stampa dei vigili del fuoco. Ultimo aggiornamento: 19:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, danni per il maltempo: colpita soprattutto la Sabina, nottati interventi per i vigili del fuoco

RIETI - Ancora danni da acqua, allagamenti, caduta di rami e rimozione di alberi pericolanti con rischi e disagi per il traffico veicolare soprattutto in Sabina dove la pioggia ha richiesto numerosi...

[Redazione]

RIETI - Ancora danni da acqua, allagamenti, caduta di rami e rimozione di alberi pericolanti con rischi e disagi per il traffico veicolare soprattutto in Sabina dove la pioggia ha richiesto numerosi interventi da parte di Polizia, Carabinieri e Vigili del fuoco. A Fara Sabina nella notte in via Antonio Gramsci si è verificata la caduta di rami sulla sede stradale. A Torri in Sabina, lungo la strada provinciale Sabina un albero pericolante ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto che hanno operato analogo intervento lungo la provinciale Sp 54 in vicolo del Giglio nel territorio di Magliano Sabina. Danni più consistenti per uno smottamento a Mompeo che ha causato un cedimento di terreno lungo la strada provinciale 46 in via Tancia. Sul posto anche i tecnici comunali per il ripristino e la messa in sicurezza del sito. Una frana si è verificata anche a Poggio Mirteto lungo la strada provinciale 48 in via Matteotti. Il terreno appesantito dalla pioggia ha ceduto lungo una scarpata invadendo parzialmente la sede stradale. Sempre a Poggio Mirteto e nella zona di Poggio Mirteto Scalo lungo la via della Stazione è stata necessaria la rimozione di alberi a rischio per la viabilità. Disagi - anche se in misura minore - a Rieti con piccoli danni da acqua che in alcuni casi, come in via dei Gerani, hanno reso necessario il prosciugamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapinato e preso a pugni in faccia l'ex presidente della Protezione civile

Aggredito e rapinato del portafoglio, al parco della Madonna delle Grazie, (Teramo) l'ex presidente della Protezione civile ed ex direttore del consorzio industriale, Mauro D'Ubaldo....

[Redazione]

Aggredito e rapinato del portafoglio, al parco della Madonna delle Grazie, (Teramo) l'ex presidente della Protezione civile ed ex direttore del consorzio industriale, Mauro D'Ubaldo. L'episodio si è verificato nella tarda serata di ieri e sul caso stanno indagando i carabinieri della compagnia di Teramo. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, D'Ubaldo era nei pressi del giardino pubblico quando è stato avvicinato da un giovane di colore che lo ha aggredito con un pugno al volto, per poi rubargli il portafoglio e allontanarsi repentinamente. Il 65enne, dopo essersi ripreso dalla violenta aggressione chiamato i soccorsi. sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 e una pattuglia dei carabinieri che è riuscita a rintracciare e fermare un giovane nigeriano a poca distanza dalla zona della rapina. Si sospetta che possa essere stato lui ad aggredire D'Ubaldo, perché già conosciuto dalle forze dell'ordine ed espulso dal programma di accoglienza per richiedenti asilo e con problemi psichiatrici. anche se la refurtiva non è stata rinvenuta. Per l'ex presidente della Protezione civile è stato necessario il ricovero in ospedale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in attenuazione. Danni all'agricoltura per oltre 10 milioni

(Teleborsa) - Scema l'emergenza maltempo, soprattutto in Emilia Romagna, che aveva dichiarato l'allerta arancione (ora rimasta solo per alcune zone) dopo esser stata colpita da condizioni meteo...

[Redazione]

(Teleborsa) - Scema l'emergenza maltempo, soprattutto in Emilia Romagna, che aveva dichiarato l'allerta arancione (ora rimasta solo per alcune zone) dopo esser stata colpita da condizioni meteo avverse nei giorni scorsi. Ma a dispetto della tendenza all'attenuazione, in Emilia Romagna così come altrove, emergono molte criticità per l'agricoltura che rischia di veder persi molti raccolti con danni stimati per oltre 10 milioni di euro. "La pioggia senza tregua - avverte la Coldiretti - ha compromesso le tradizionali semine primaverili di mais, soia, leguminose e patate, ma anche i trapianti di pomodoro e melone". Per l'associazione portavoce di una larga fetta di agricoltori si tratta di "una situazione che rischia di far salire pesantemente il conto dei danni nelle campagne" dove si sono registrati danni alle colture così come alle infrastrutture (stalle scoperciate, strade franate, serre distrutte) con una stima dei danni superiore ai 10 milioni di euro. "Lo stato di sofferenza della natura sottolinea Coldiretti - è reso evidente dalle api con la produzione di miele che quest'anno fino ad ora è praticamente azzerata per il maltempo". Le intense precipitazioni hanno fatto innalzare il livello di fiumi e gonfiato i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore salito all'87% e fino al Garda che a livelli da massimo storico addirittura al 95%. L'ondata di maltempo fuori stagione è "l'evidente conseguenza dei cambiamenti climatici" - segnala Coldiretti - che vanno ormai considerati "la norma" e che nell'ultimo decennio hanno prodotto danni per 14 miliardi di euro all'agricoltura fra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporali per tutta la settimana **Brutte notizie per il weekend**

Altra settimana di temporali e maltempo in questo lungo e piovoso maggio, tutt'altro che simile alla primavera degli anni scorsi: la situazione meteorologica generale continua ad essere piuttosto...

[Redazione]

Altra settimana di temporali e maltempo in questo lungo e piovoso maggio, tutt'altro che simile alla primavera degli anni scorsi: la situazione meteorologica generale continua ad essere piuttosto complicata sul bacino del Mediterraneo. Il tempo subisce la negativa assenza di una figura di alta pressione in grado di garantirci la quiete atmosferica e soprattutto un tipo di clima mite e gradevole come spesso avviene nel mese di Maggio. La settimana appena iniziata potrebbe essere ancora contrassegnata da una sorta di instabilità no-stop con temporali sempre in agguato. Il team del sito ilMeteo.it comunica che lunedì la circolazione ciclonica sviluppatasi nel corso del weekend aprirà la strada ad una nuova perturbazione pronta a rinnovare l'instabilità atmosferica su tutto il Centro Nord con ancora piogge, rovesci e temporali. Andranno meglio le cose al Sud dove le uniche incertezze le avremo sulla Campania e sulle aree centrali della Puglia. Il clima sarà ancora piuttosto rigido per il periodo sulle regioni centrali e settentrionali, mentre farà caldino all'estremo Sud. #Meteo: #Lunedì nero, poi TUTTA la SETTIMANA con TEMPORALI in AGGUATO, prima di una CATTIVA NOTIZIA. I DETTAGLI #maltempo #20maggio <https://t.co/oBOx063npW> pic.twitter.com/JwDfRaFWal IL METEO.it (@ilmeteoit) May 20, 2019 Da martedì 21 l'atmosfera riuscirà a trovare un po' più di quiete rispetto al perturbato fine settimana e si apprezzeranno momenti più soleggiati anche al Centro Nord con temperature in graduale e generale rialzo, ma attenzione alla sera quando temporali forti colpiranno il Triveneto. Tuttavia, già da mercoledì 22, quella timida ritrovata stabilità atmosferica, sarà minacciata da un nuovo aumento dei temporali pomeridiani che si svilupperanno soprattutto sull'area alpina e prealpina e ancora una volta sul Triveneto. Giovedì 23 l'Anticiclone africano farà una breve visita all'Italia portando un fugace fase di bel tempo e di caldo moderato sull'area tirrenica e su parte del Nord mentre continueranno a scoppiare dei temporali pomeridiani sulla dorsale appenninica del Centro Sud e comparti prealpini del Veneto. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilMeteo.it avverte che dopo questa breve ed illusoria parentesi più consona alla stagione, ecco che arrivano nuovamente le brutte notizie. Se tutto verrà confermato, le correnti fredde nord europee, potrebbero inviare verso il nostro Paese l'ennesimo vortice ciclonico con la conseguenza di un rinnovato ritorno a condizioni di brutto tempo specialmente dapprima al Nord Venerdì e Sabato, poi al Centro-Sud Domenica. Le temperature in questo contesto non dovrebbero subire grossi scossoni. Ultimo aggiornamento: 13:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, ancora instabilità: domani torna il sole ma nel weekend previsto maltempo

Altra settimana di temporali e maltempo in questo lungo e piovoso maggio, tutt'altro che simile alla primavera degli anni scorsi: la situazione meteorologica generale continua ad essere piuttosto...

[Redazione]

Altra settimana di temporali e maltempo in questo lungo e piovoso maggio, tutt'altro che simile alla primavera degli anni scorsi: la situazione meteorologica generale continua ad essere piuttosto complicata sul bacino del Mediterraneo. CLICCA QUI per il grafico delle previsioni tempo subisce la negativa assenza di una figura di alta pressione in grado di garantirci la quiete atmosferica e soprattutto un tipo di clima mite e gradevole come spesso avviene nel mese di Maggio. APPROFONDIMENTI AGROALIMENTARE Maltempo in attenuazione. Danni all'agricoltura per oltre 10 milioni MALTEMPO A ROMA Grande Fratello, un fulmine colpisce la casa: diretta sospesa e... La settimana appena iniziata potrebbe essere ancora contrassegnata da una sorta di instabilità no-stop con temporali sempre in agguato. Il team del sito ilMeteo.it comunica che lunedì la circolazione ciclonica sviluppatasi nel corso del weekend aprirà la strada ad una nuova perturbazione pronta a rinnovare l'instabilità atmosferica su tutto il Centro Nord con ancora piogge, rovesci e temporali. Andranno meglio le cose al Sud dove le uniche incertezze le avremo sulla Campania e sulle aree centrali della Puglia. Il clima sarà ancora piuttosto rigido per il periodo sulle regioni centrali e settentrionali, mentre farà caldo all'estremo Sud. #Meteo: #Lunedì nero, poi TUTTA la SETTIMANA con TEMPORALI in AGGUATO, prima di una CATTIVA NOTIZIA. I DETTAGLI #maltempo #20maggio <https://t.co/oBOx063npW> pic.twitter.com/JwDfRaFWal IL METEO.it (@ilmeteoit) May 20, 2019 Da martedì 21 l'atmosfera riuscirà a trovare un po' più di quiete rispetto al perturbato fine settimana e si apprezzeranno momenti più soleggiati anche al Centro Nord con temperature in graduale e generale rialzo, ma attenzione alla sera quando temporali forti colpiranno il Triveneto. Tuttavia, già da mercoledì 22, quella timida ritrovata stabilità atmosferica, sarà minacciata da un nuovo aumento dei temporali pomeridiani che si svilupperanno soprattutto sull'area alpina e prealpina e ancora una volta sul Triveneto. Giovedì 23 l'anticiclone africano farà una breve visita all'Italia portando un fugace fase di bel tempo e di caldo moderato sull'area tirrenica e su parte del Nord mentre continueranno a scoppiare dei temporali pomeridiani sulla dorsale appenninica del Centro Sud e comparti prealpini del Veneto. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilMeteo.it avverte che dopo questa breve ed illusoria parentesi più consona alla stagione, ecco che arrivano nuovamente le brutte notizie. Se tutto verrà confermato, le correnti fredde nord europee, potrebbero inviare verso il nostro Paese l'ennesimo vortice ciclonico con la conseguenza di un rinnovato ritorno a condizioni di brutto tempo specialmente dapprima al Nord Venerdì e Sabato, poi al Centro-Sud Domenica. Le temperature in questo contesto non dovrebbero subire grossi scossoni. Ultimo aggiornamento: 14:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, ma cosa sta succedendo? Maggio pazzo, tra pioggia e freddo

Pioggia battente poi uno sprazzo di sole. Sembra arrivato il caldo quando in un attimo di distrazione nel cielo lampi, tuoni e poi dieci minuti di grandine battente. Un maggio "pazzo" come...

[Redazione]

Pioggia battente poi uno sprazzo di sole. Sembra arrivato il caldo quando in un attimo di distrazione nel cielo lampi, tuoni e poi dieci minuti di grandine battente. Un maggio "pazzo" come lo hanno definito in tanti. Di certo, con temperature e fenomeni atmosferici del tutto variabili. Per capire cosa sta succedendo Il Messaggero ha sentito Daniele Parolin, meteorologo de Il Meteo.it. L'Italia è stata - ed è tuttora - interessata da una circolazione instabile ossia dalla presenza di una bassa pressione che genera una serie di perturbazioni che dal weekend hanno continuato ad interessare soprattutto le regioni centro-settentrionali. I venti che hanno soffiato sono quelli di libeccio (sud-occidentali), carichi di umidità. La combinazione di questa umidità con un'aria fredda proveniente dal nord-atlantico ha generato contrasti termici in grado di causare rovesci e anche grandinate improvvise. Ma la situazione sembra essere arrivata ad un punto di svolta. #Meteo: #MAGGIO, BOOM ESTIVO gli ULTIMI GIORNI del MESE? Ecco le probabilità che arrivi il primo #CALDO AFRICANO <https://t.co/vbcBpES2b6> [pic.twitter.com/RFu55x9FY3](https://t.co/vbcBpES2b6) APPROFONDIMENTI TEMPORALI IN AGGUATO Meteo, ancora instabilità: domani torna il sole ma nel weekend... CRONACA Meteo, quanto sono veramente attendibili le previsioni? AGROALIMENTARE Maltempo in attenuazione. Danni all'agricoltura per oltre 10... MALTEMPO A ROMA Grande Fratello, un fulmine colpisce la casa: diretta sospesa e... IL METEO.it (@ilmeteoit) 20 maggio 2019 Questo centro instabile di bassa pressione si sta allontanando verso l'Europa nord-orientale e dalla penisola iberica comincerà ad aumentare la pressione. Questo comporterà temperature in aumento. Da domani inizieremo già a registrare temperature superiori a 20 gradi in molte regioni ha spiegato Parolin. Non mancano le eccezioni: nel Triveneto, sugli appennini del centro-sud e sui comparti prealpini del nord-est sono previsti ancora temporali. Rispetto al tempo che abbiamo visto nel corso di questo mese, dunque, sembra stare tornando il bel tempo ma le cose cambieranno di nuovo nel weekend. #Meteo: prossimo #WEEKEND ancora ROVINATO. Sabato 25 e Domenica 26, GRANDINE sulle #ElezioniEuropee2019. Ecco DOVE #20maggio <https://t.co/KCB3Faivqx> [pic.twitter.com/Mkw8LBF25t](https://t.co/KCB3Faivqx) IL METEO.it (@ilmeteoit) 20 maggio 2019 La situazione a livello europeo è anomala per il mese di maggio. Finora si è registrato un continuo afflusso instabile di correnti dall'Atlantico. Eravamo abituati a un maggio più caldo e con meno piogge. Effetto dei cambiamenti climatici? Sicuramente in parte sì. Per il meteorologo de Il Meteo.it siamo a tutti gli effetti davanti a stagioni "sfasate": Gli inverni sono molto più caldi rispetto agli anni 70-80. Nevica meno in inverno mentre di più in primavera. Per Parolin, comunque, nonostante l'impatto dell'uomo sulle alterazioni climatiche sia certo, la terra attraversa da sempre periodi ciclici: in alcune fasi le temperature medie aumentano mentre in altre (su un arco di centinaia di anni) si abbassano. Ultimo aggiornamento: 16:11

RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione pulizia delle spiagge, in campo 425 volontari in 16 località del Ponente

Raccolti oltre 20 mila mozziconi di sigaretta e 9900 bottiglie o pezzi di plastica

[Redazione]

Scolaresche, turisti, famiglie, associazioni e qualche amministratore comunale: tutti ieri mattina (domenica 19 maggio) si sono rimboccati le maniche raccogliendo cicche, plastica e rifiuti vari per operazione che ha ripulito le spiagge libere del Ponente in 16 località, da Cervo a Ventimiglia. La proposta?#plasticfreecleancoast 2019, promossa dal Comitato M'IMporta con i vari Comuni e giunta alla settima edizione, ha visto scendere in campo, o meglio sull'arenile, ben 425 volontari in totale. ROBRUS Questi i luoghi e gli angoli di ritrovo: Cervo (stabilimento Al Pilone); San Bartolomeo (piazza Torre S. Maria); Diano Marina (Molo delle Tartarughe); San Lorenzo al Mare (Lungomare San Lorenzo); Costarainera (davanti all'Ospedale Barellai); Cipressa: (presso il ristorante Le Langhe, foto sopra); Santo Stefano al Mare (piazza Baden Powell); Riva Ligure (Piazza Ughetto); Arma di Taggia (piazza Chierotti); Sanremo (Pian di Nave); Ospedaletti (Via XX Settembre); Bordighera (Lungomare Argentina, dallo stabilimento Kursaal) Vallecrosia (slargo Via Marconi); Camposso (Foce Nervia); Ventimiglia (Belvedere Resentello). ROBRUSEcco il bilancio dei repulisti: in due ore sono stati sottratti al litorale e smaltiti 20.370 mozziconi di sigarette e 9901 bottiglie o pezzi di plastica, veri pericoli per ambiente, 1740 bottiglie o pezzi di vetro e 1179 lattine o pezzi di metallo. I metri lineari ripuliti sono stati 5900 (sopra, ancora la pulizia a Imperia). Un esempio locale: nella sola San Bartolomeo, dove ieri era anche prevista la pulizia dei sentieri, rinviata a data da destinarsi causa pioggia, sono stati raccolti 1272 mozziconi, 4 bottiglie di plastica, 609 frammenti di plastica, ma anche scarpe e vestiti. MANGAT A Imperia, dove sono state ripulite le spiagge alla Spianata di Oneglia, di Borgo Marina e Prino, sono intervenuti molti ragazzi delle scuole e si sono fatto vedere gli assessori Antonio Gagliano e Laura Gandolfo con il consigliere comunale Guido Abbo. Nella zona di S. Lorenzo, si sono adoperati i sodalizi locali: il Civ Il Giardino di Magdala a San Lorenzo al Mare, Amici dei Piani a Costarainera, Associazioni Pro Loco Cipressa a Colori e Deplastificati, i volontari della Protezione Civile Monte Faudo. Le squadre hanno anche avuto il supporto della Guardia costiera. A Sanremo i volontari si sono concentrati in zona Tre Ponti (sopra nelle foto di Manrico Gatti) e su lungomare Italo Calvino (foto sotto). MANGATI partecipanti avrebbero potuto essere ancora più numerosi se non fosse stato per le condizioni meteo.

Fa troppo freddo: manca nettare per le api

[Redazione]

Alveari in crisi per il maltempo e il freddo di maggio. Con il termometro mai sopra i 20 gradi, uno dei mieli più richiesti dal mercato, quello di acacia, rischia una produzione negativa da record poiché i fiori non riescono a produrre nettare. A rivelare le difficoltà del comparto, nella Giornata mondiale delle api, è la Coldiretti. La sofferenza delle api - sottolinea Roberto Moncalvo, delegato confederale di Coldiretti Cuneo - è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Il rischio è di incrementare l'arrivo di miele estero, se la nostra produzione sarà scarsa. Cuneo è la seconda provincia piemontese per numero di aziende attive (1.417 nel 2017) e la prima per numero di apiari (5.091). Tuttavia, dopo un 2017 disastroso e un 2018 in lieve ripresa - rimarca Tino Arosio, direttore provinciale di Coldiretti - si preannuncia un'altra annata nera. Le ripercussioni potrebbero estendersi alle prossime annate, qualora gli operatori commerciali dovessero aprire nuovi canali di ingresso.

Sgomberata la neve sulla strada per il lago Serrù: la tappa del Giro di venerdì non è in pericolo

Nel fine settimana sulla strada per il Nivolet si sono accumulati circa 25 centimetri

[Redazione]

Se le condizioni meteo non peggioreranno nei prossimi giorni, la tredicesima tappa del GiroItalia, in programma venerdì 24 maggio, arriverà regolarmente al lago Serrù, a quota 2247. Dopo le nevicate di sabato e domenica, oggi - lunedì 20 maggio - sono riprese le operazioni di sgombero della neve sul tratto alta quota della Strada Provinciale 50. Nel fine settimana, mentre tra Ceresole e la pianura è caduta solo della pioggia, sulla strada per il Nivolet si sono accumulati in alta quota circa 25 centimetri di neve. Manto già rimosso stamani dai cantonieri della Direzione Viabilità 1 e dai mezzi della Città Metropolitana di Torino, che proseguono anche allargamento, dove possibile, della carreggiata liberata dalla neve, per agevolare il transito della scorta della Polizia Stradale, dei corridori e delle auto ammiraglie al seguito della carovana. Sono state invece sospese le operazioni di rappezzatura del manto stradale sulle provinciali 460 e 50, che riprenderanno appena le condizioni meteo lo consentiranno.

Dopo tre giorni di nuvole e pioggia riappare lo skyline delle montagne

[Redazione]

Il panorama delle Alpi, imbiancato di fresco fino ai 1700-1800 metri, riappare dopo tre giorni di nuvole e piogge. Alla fine sono 48 i millimetri di acqua su Cuneo centro e 51 a San Rocco Castagnaretta. Bra 39, Saluzzo 42, Alba 43, val Tanaro oltre i 50, Ceva 54, Mondovì 59, Boves 61. Dati omogenei come è stata la perturbazione, con pioggia moderata e continua e neve che si è fermata soprattutto oltre i 2000 (Gardetta un metro al suolo, al colle dell Agnello 1 metro e 40 cm). Al Pancani massimo di 14 cm ridotti poi a 3 per la pioggia. Temperature minime alte, tra i 7 e i 9 gradi, hanno ridotto l'impatto sulle colture. Lo spazio di sereno che si apre pur tra nuvole e piovvaschi locali, potrà lasciar posto allo sciamare delle api finora costrette all inattività con pericolo per impollinazioni e produzione miele.

Lieve scossa di terremoto a pochi chilometri da Novara

[Redazione]

Scossa di terremoto con epicentro a meno di 20 chilometri da Novara alle 8,47 di oggi (lunedì 20 maggio). I sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato il sisma con una magnitudine di 2,5 gradi sulla scala Richter a 8 chilometri di profondità, tra la frazione Ponte Vecchio di Magenta e la periferia Nord di Robecco sul Naviglio. La scossa è stata segnalata anche dalle apparecchiature sismiche dell'osservatorio geofisico di Novara di piazza Montalenti. I novaresi non si sono accorti che la terra ha tremato: al centralino dei vigili del fuoco di Novara non sono giunte telefonate per segnalare oscillazioni, vibrazioni o cedimenti strutturali.

Settimana di nuvole e pioggia (e il weekend sarà uguale). Una tregua soltanto mercoledì e giovedì

Siamo, a dieci giorni dalla sua fine, a ben tre gradi in meno rispetto alle temperature medie registrate nell'ultimo trentennio

[Redazione]

L'ennesimo maltempo di questo maggio così lontano dalla sua fama di mese più bello dell'anno ha portato acqua sui fiori e sulle colture di una primavera ormai un po' in affanno. Unica vera novità di questo ultimo fronte che, in arrivo dalla Catalogna, ha interessato tutto il Nord Ovest, è stata la mitezza delle temperature minime che hanno accompagnato e compensato così il brusco crollo delle massime. È un maggio che si avvia ad essere uno dei più freddi della nostra recente storia climatica. Siamo, a dieci giorni dalla sua fine, a ben tre gradi in meno rispetto alle temperature medie registrate nell'ultimo trentennio. Un evento da rigurgito invernale che rimanda a quel lontano maggio del 1991 che fu anche più gelido, con circa tre gradi in meno dell'attuale. Ma la nostra memoria è corta e, senza andare così all'indietro, basterebbe ricordare le prime due settimane del maggio 2004, fredde grazie ai contributi da Nord Est, oppure il maggio del 2010 con piovoschi e medie basse uguali a quelle odierne. Insomma, maggio periodicamente - come dimostra la statistica - fa di questi scherzi meteo che poco influiscono però con il clima generale e il suo cambiamento. La tradizione ben conosceva queste bizze, tanto da spostare sempre un po' più in là l'inizio del caldo. Ad esempio, a Sant'Urbano questo sabato - considerato l'ultimo (o quasi!) di questi assalti invernali. In effetti i modelli previsionali sono ancora molto dubbiosi sul ritorno dell'anticiclone mediterraneo che ci assicurerebbe l'inizio dell'estate. Oggi (lunedì 20 maggio), temporali possibili nel pomeriggio, così come domani. Poi bel tempo prevalente mercoledì e giovedì con temperature in crescita, ma arrivo venerdì di un nuovo fronte atlantico che investirà tutta la regione proprio sabato e fino a domenica. Ancora nuvole e pioggia diffusa.

Non riesce a contattare il marito, mobilitazione per un gruppo di speleologi

Le ricerche si sono rivelate un falso allarme: i 15 escursionisti non hanno avuto nessun intoppo e in serata sono usciti dalla grotta degli Scogli Neri

[Redazione]

Vigili del fuoco, soccorso alpino e questura mobilitati ieri sera per quello che poi si è rivelato un falso allarme, lanciato da una donna savonese sulla trentina, preoccupata perché non riceveva più notizie da parte del marito, che aveva partecipato ad un escursione speleologica nella grotta degli Scogli Neri nel comune di Giustenice. Il gruppo composto da una quindicina di persone tra partecipanti e guide del Cai di Savona si era ritrovato ieri alle 9 del mattino a Giustenice e dopo un percorso fuoristrada e a piedi lungo un sentiero intorno alle 12 era arrivato all'entrata della grotta. La moglie di uno dei partecipanti però durante il tardo pomeriggio ha iniziato ad allarmarsi perché non riusciva a mettersi in contatto con il marito e così ha chiamato i soccorsi. Quando si fanno delle escursioni in grotta racconta Marco Mosca, presidente del Cai di Savona e istruttore di speleologia, che ieri aveva accompagnato il gruppo non è possibile determinare con certezza un orario di uscita. E un particolare che i partecipanti conoscono bene, spiace che si sia creata questa situazione, soprattutto dopo una giornata in cui tutti i partecipanti hanno dimostrato entusiasmo e apprezzamento per la gita organizzata. Ad aumentare l'apprensione della signora è stato certamente il fatto che nella zona i cellulari non hanno copertura di rete e di conseguenza, il telefono del marito non era raggiungibile. In ogni escursione però abbiamo dietro un telefono satellitare per garantire la massima sicurezza in caso di bisogno.

Maltempo. Ore contate per pioggia e neve. Da mercoledì temperature sfiorano i 30

[Redazione]

Coldiretti: Sos semine primavera in campi allagati
 Maltempo. Ore contate per pioggia e neve. Da mercoledì temperature sfiorano i 30 Nei giorni successivi si raggiungeranno punte di oltre 34-35 sulle aree interne del Centro nord. Caldo pienamente estivo comunque anche al Sud, per quanto meno intenso; le coste rimarranno più mitigate dalle brezze marine
 [310x0_1557] Maltempo. Esondato il fiume Savio in Emilia Romagna Maltempo, non faceva così freddo a maggio da 62 anni
 Condividi 20 maggio 2019 Inizio settimana - sul fronte meteo - ancora all'insegna dell'instabilità per il nostro Paese. Particolarmente critica la situazione al centro-nord. In Veneto c'è forte preoccupazione per l'innalzamento dei livelli di molti fiumi. "Le precipitazioni occorse nelle scorse ore hanno determinato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Livenza, Monticano, Brenta, Agno e Bacchiglione - fanno sapere dal Centro funzionale Decentrato della Regione - In particolare per i fiumi Livenza, Brenta e Bacchiglione si prevedono livelli in ulteriore crescita anche nelle prossime ore. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali, anche localmente abbondanti, potrebbe creare disagi lungo la rete idrografica minore, ed essere causa d'innescio di fenomeni franosi superficiali e di colate rapide, nelle zone di allertamento Vene-H (con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato), Vene-B e Vene-C".
 Migliora la situazione in Emilia-Romagna Sta lentamente tonando alla normalità la situazione maltempo in Emilia Romagna, dove permane fino alla mezzanotte l'allerta arancione per criticità idraulica in Emilia (gialla in Romagna). Permangono deboli piogge un po' in tutta la Regione, informa il Centro meteo regionale, ma si tratta di fenomeni inesaurimento, mentre le piene dei fiumi stanno lentamente defluendo verso il mare. Resta l'attenzione di Aipo - l'ente di monitoraggio del fiume Po - nel Modenese, nel bacino di Secchia e Panaro, ma i livelli dei fiumi si mantengono comunque inferiori a quelli della scorsa settimana. Mattina relativamente tranquilla anche per i vigili del fuoco di Bologna, dopo l'emergenza di ieri a Crespellano, nel bolognese, inondata da acqua e fango venute giù dalla collina: una trentina gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti discontinui ed edifici al piano terra.
 Catamarano in avaria, salvati 8 tedeschi a Salerno Un catamarano con quattro turisti tedeschi a bordo nel tardo pomeriggio di ieri è stato soccorso dalla Guardia Costiera di Salerno perché era in difficoltà all' largo del litorale cittadino, nel tratto di mare antistante il litorale di Pastena. La richiesta di soccorso è arrivata via radio, in inglese, da parte del conduttore dell'imbarcazione di circa 12 metri di lunghezza; l'uomo diceva di non riuscire a governare l'imbarcazione per un'avarìa e di temere un impatto con la scogliera. Una motovedetta è riuscita in pochi minuti ad intercettare il catamarano e a evitarne l'impatto contro gli scogli nonostante le condizioni meteo marine avverse.
 Toscana. Prolungato codice giallo La pioggia insiste sulla Toscana. La Sala operativa della protezione civile regionale ha prolungato ancora il codice giallo per pioggia, già emesso venerdì, e prolungato poi fino alle ore 14 di oggi. Il codice interessa quasi tutta la Toscana, isole comprese, ad eccezione di Mugello, Val di Sieve e zone di confine con la Romagna. Sono previste nel corso della giornata piogge a tratti persistenti sulle zone di nord ovest con cumuli medi significativi e massimi fino a elevati sui rilievi. Sul litorale tra Livorno e Follonica nulla da segnalare. Possibili temporali su Grosseto e Valdichiana. Occasional colpi di vento e grandinate. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottarsi trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>
 Lombardia. Preoccupa innalzamento livello laghi Il maltempo senza tregua ha gonfiato anche i grandi laghi come quello di Como che ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore è salito all'88% e il Garda è a livelli da massimo storico addirittura al 94%.
 Coldiretti: Sos semine primavera in campi allagati La Coldiretti lancia l'allarme - a causa dei cambiamenti climatici e il maltempo fuori stagione - "il risultato è un conto da 14 miliardi di euro in un decennio, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale".
 Da mercoledì temperature in aumento in tutto il Paese Temporali e neve non hanno

risparmiato nemmeno l'Abruzzo. Ma da mercoledì -come su gran parte dell'Italia- si dovrebbe registrare un miglioramento. Le temperature risaliranno fino a raggiungere i 30 a partire da venerdì. Caldo pienamente estivo comunque anche al Sud, per quanto meno intenso; le costeranno più mitigate dalle brezze marine.

Pioggia e caldo umido: il clima ideale per le zanzare: come difendersi senza insetticidi

[Redazione]

Il ministero della Salute ha dato il via alla sperimentazione in campo su aree controllate di un nuovo metodo che ha come obiettivo la limitazione della riproduzione della zanzara tigre e abbattimento delle sue capacità di trasmettere virus. Il nuovo metodo biotecnologico sviluppato dall'Enea nell'ambito del progetto europeo Infravec 2 grazie alla collaborazione con il dipartimento di virologia dell'Istituto Pasteur di Parigi. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Plos Neglected Tropical Diseases. Lo studio Scheda 1 di 7 INDIETROAVANTI 16 maggio 2019 | 11:47
RIPRODUZIONE RISERVATA Shadow Stampa Email

Conte tra i terremotati. Il Vescovo: Il cambio di passo? Ancora non c'è

[Redazione]

(da Corriere.it) Siamo qui per valutare un attimo come procedono i lavori. Abbiamo un decreto, lo sblocca cantieri, che è in sede di conversione e stiamo mettendo a punto gli emendamenti e non vorremmo sbagliare, consapevoli che è una comunità che soffre e ancora non vedono una prospettiva reale. Torna nelle zone del sisma, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a un anno dalla sua prima uscita pubblica e dalle promesse di un nuovo passo nella ricostruzione che non è. Apprezziamo molto il suo gesto di sensibilità, come lo apprezzammo allora. Ma nulla è cambiato, denuncia al Corriere.it vescovo di Rieti, Domenico Pompili, da subito in prima linea nella difesa dei terremotati. La mia sensazione è che dopo il crollo del ponte Morandi ci sia stata una caduta di tensione che ci ha spinto in una zona ombra. E il terremoto del centro Italia è entrato nel novero delle buone intenzioni. Siccome non se ne parla qualcuno potrebbe pensare che i problemi siano risolti. Invece restano e la variabile temporale è decisiva per evitare lo spopolamento definitivo. Lentezze esasperanti, viabilità impossibile. L'11 giugno, in occasione della sua visita il vescovo consegnò al premier una lettera, in cui si faceva portavoce delle richieste del territorio. Quali erano? E cosa è stato fatto e cosa no? Gli obiettivi per superare la drammatica fase post-sisma, secondo esigenze largamente condivise erano tre. Primo la viabilità: a partire dalla Salaria che prima era uno snodo e ora è un tappo. Poi la ripresa economica: per un territorio già soggetto a spopolamento la ricostruzione è decisiva. Infine i Beni Culturali che devono essere oggetto di procedure certamente trasparenti ma snelle. Perché, diversamente, la lentezza esasperante delle procedure rischia di compromettere per sempre i beni che si vogliono salvaguardare. Attendiamo un segnale concreto. Allarme dei sindaci Unanime il coro di allarme dei sindaci. Filippo Palombini primo cittadino di Amatrice, antico borgo storico ancora ridotto a una spianata polverosa, segnala: Su strade, fogne, illuminazioni, non possiamo procedere con questa lentezza. Servono più poteri ai comuni. Se non ci danno risposte io sono pronto a una protesta istituzionale: me li piglio. Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, rincara: Non ci aspettavamo un exploit di cantieri, ma non è ancora stata fatta la cosa più semplice: le piazzole di sosta attrezzate per roulotte, case mobili. Ci sono 10 milioni di euro già stanziati fermi perché il decreto è, ma ordinanza di attuazione ancora no. Però è necessario riportare sul territorio il popolo delle seconde case. È già la terza estate che manca dal territorio. Economia ne soffre e anche chi è riuscito a riaprire attività rischia di andare via. Stavolta per sempre. Correlati